

1. PIANIFICAZIONE E STUDI

1.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Neppure nel corso del '99 ha avuto conclusione l'ormai annosa vicenda dell'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Sud.

Sono stati molti gli eventi susseguitisi nel corso dell'anno ma, prima di entrare nel merito degli avvenimenti recenti, vale la pena ricordare ai fini di una maggiore comprensione le principali tappe relative al suo iter di approvazione, a partire dalla sua istituzione:

- . 23 aprile 1990: Pubblicazione della L.R. n° 24 - Istituzione del Parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano".
- . 20 ottobre 1993: Adozione della proposta di Piano Territoriale di Coordinamento da parte del Consiglio Provinciale.
- . 3 febbraio 1994: Approvazione da parte del Consiglio Provinciale delle controdeduzioni alle osservazioni presentate e contestuale trasmissione alla Giunta Regionale della proposta di piano e delle relative osservazioni e controdeduzioni.
- . 20 aprile 1995: Approvazione da Parte della Giunta Regionale della Relazione istruttoria alla Proposta di approvazione del Piano territoriale di coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 86/83.
- . 8 ottobre 1997: Annullamento da parte del TAR della Lombardia:
 - della deliberazione della Giunta regionale n° 67573 del 20 aprile 1995 "Approvazione della Relazione istruttoria relativa alla proposta di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo sud Milano";
- **2 ottobre 1998: Nuova verifica ex Art. 19, L.R. 86/83 sul P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano - Approvazione della Relazione di Giunta Regionale.**
(delibera di G.R. n° 38723)
Si riporta il testo integrale del deliberato cui non è allegata alcuna cartografia.

La Giunta Regionale

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni tutte di cui in narrativa ed ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19, Il comma, penultima alinea della l.r. del 30 novembre 1983, la nuova verifica della Giunta Regionale sul P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano, composta dagli allegati indicati al successivo punto 2 del presente dispositivo ed articolata nelle seguenti prescrizioni;

a) la Giunta Regionale approva la normativa d'attuazione del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano nella versione annessa alla presente deliberazione, consistente nel testo in data 21 febbraio 1997 modificato agli artt. 1, 3, 4, 5, 7, 11, 15, 20, 23, 24, 25, 29, 30, 31, 32, 36, 37 e 38;

b) la Giunta regionale ritiene necessario, in coerenza con le proprie scelte di politica ambientale, che si proceda in sede d'approvazione finale del P.T.C. a rielaborare la cartografia in data 21 febbraio 1997;

ba) per ricondurre il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano a quello originariamente definito dalle tavole allegate alla legge regionale istitutiva n° 24/90, prescrizione da derogarsi per procedere all'accoglimento di osservazioni avanzata alla Regione o alla Provincia dai Comuni del Parco, specie se comprese in strumenti urbanistici generali adottati dai comuni stessi, ovvero oggetto di stralcio da parte della Regione in sede di approvazione dei PRG;

bb) per modificare il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano allo scopo di renderlo conforme agli azzonamenti degli strumenti urbanistici generali approvati dalla regione nel periodo 1990-1998, di consentire comunque l'attuabilità di tutti i suddetti azzonamenti senza che essi siano ulteriormente influenzati dall'approvazione del P.T.C. e di confermare all'interno del suo perimetro solo le aree la cui vocazione di pregio ambientale ed agricolo non è stata di fatto ormai smentita dagli strumenti urbanistici vigenti;

c) per le motivazioni sopra addotte, la Giunta Regionale ritiene quindi, in coerenza con le proprie scelte di politica ambientale, che le determinazioni assunte o da assumersi nella successiva fase di Consiglio Regionale siano da condividere limitatamente a quanto non si ponesse in contrasto con i precedenti punti a) e b);

2. Di trasmettere al Consiglio Regionale, per gli adempimenti di competenza, i seguenti documenti:

a) la normativa di P.T.C., con le modifiche indicate al precedente punto 1, lett. a) e la cartografia, ambedue recanti la data del 21 febbraio 1997, con la precisazione che la cartografia dovrà essere adeguata a quanto enunciato al precedente punto 1, lett. b);

b) le ulteriori osservazioni pervenute direttamente alla Giunta regionale dal dicembre 1997 a tutt'oggi;

3. Di segnalare al Consiglio Regionale l'opportunità di perfezionare le procedure consultive per la definizione del Parco naturale, in aderenza al disposto dell'art. 13, 3° comma, della l.r. 32/96.

- **29 gennaio 1999: Legge regionale n° 7 “Proroga della salvaguardia del Parco Agricolo Sud Milano e nuove disposizioni in materia di salvaguardia dei parchi regionali”.**

“ L'art. 3 della L.R. n° 3 del 30 gennaio 1998 è sostituito dal seguente:

Art. 1 (Proroga del regime di salvaguardia del Parco Agricolo Sud Milano).

1. Per il Parco Agricolo Sud Milano si applicano, fino al 31 luglio 1999, le misure di salvaguardia di cui all'art. 20 della l.r. 23 aprile 1990, n° 24 "Istituzione del Parco Regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano e relativi allegati.

2. Sino al 31 luglio 1999 le misure di salvaguardia di cui al comma 1 si applicano, in materia di insediamenti extra agricoli, anche nelle previsioni contenute negli strumenti urbanistici approvati successivamente all'entrata in vigore della l.r. 23 aprile 1990, n° 24, riguardanti aree ricomprese nel perimetro del parco Agricolo Sud Milano come approvato dalla Provincia di Milano con deliberazione n° 20354 del 20 Ottobre 1993".

L'art. 2 della stessa legge proroga al 31/12/99 il regime di salvaguardia previsto per le proposte di P.T.C. dei Parchi già trasmessi alla Giunta Regionale.

- **Aprile 1999: Trasmissione in Consiglio Regionale, da parte della V Commissione Regionale, per l'approvazione del P.T.C. così come approvato dalla Giunta regionale**
- **29 luglio 1999: Legge regionale n° 165 "Riordino delle disposizioni in materia di approvazione dei piani territoriali dei parchi regionali e relativo regime di salvaguardia".**

L'art. 4 della L.R. 165/99 sostituisce l'art. 1 della L.R. 7/99 "Proroga del regime di salvaguardia per il Parco Agricolo Sud Milano" recitando al comma 1 che: "Sino all'approvazione da parte della Giunta regionale del P.T.C. del Parco Sud e comunque non oltre la data del 31 ottobre 1999, sono vietati gli interventi in contrasto con le prescrizioni del punto 1, lett. a), ba), e bb) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale 2 ottobre 1998 n° 38723...".

All'art. 2 della stessa legge si afferma inoltre che i P.T.C. sono approvati dalla Giunta e non più con legge dal Consiglio Regionale.

- **30 agosto 1999: Rinvio da parte del Commissario di governo della L.R. 165/99.**
" Il governo ha rilevato che la legge 165/99 è censurabile in quanto l'art. 2, laddove nel sostituire l'art. 19 della l.r.86/83, attribuisce il potere di approvazione del piano del Parco alla Giunta Regionale anziché al Consiglio Regionale, viola l'art. 6 dello Statuto della Regione Lombardia il quale prevede che il Consiglio Regionale approva i piani e i programmi generali e settoriali della Regione stessa".

In assenza di una specifica legge di proroga delle salvaguardie si è applicato, sino al 31/12/99, il generale regime di salvaguardia previsto dall' art. 2 della l.r. 7/99, il quale, senza nessuna esplicita eccezione, proroga le salvaguardie delle

proposte di piano di Parco adottate e già trasmesse alla Regione per l'approvazione, tra cui rientra ovviamente anche quella del Parco Sud.

- **21 dicembre 1999: Legge regionale n° 181 “Nuove disposizioni in materia di aree regionali protette”.**

La Regione ha riproposto la modifica alla L.R. 86/83 dopo il rinvio al Commissario di Governo, con L.R. 181/99.

L'art. 1 comma 8 della citata legge proroga il regime di salvaguardia previsto dall'art. 2 della L.R. 7/99 (Proroga della salvaguardia del Parco Agricolo Sud Milano e nuove disposizioni in materia di salvaguardia dei Parchi regionali) “per le proposte di Piano Territoriale di Coordinamento dei Parchi Regionali o relative varianti, come risultanti a seguito della procedura di verifica prevista dal previgente art. 19, comma 2, quarto alinea della L.R. 86/83 qualora già deliberata alla data di entrata in vigore della presente legge, è prorogato sino al 30 giugno 2000 per tutti i parchi regionali indicati nella L.R. 7/99. Nel territorio di tali parchi regionali è tuttavia sempre consentita l'attuazione degli strumenti urbanistici comunali vigenti, anche nelle parti che le relative delibere regionali di approvazione hanno sottoposto a condizione sospensiva, connessa con l'approvazione del Piano territoriale di Coordinamento del Parco, purché gli interventi oggetto di attuazione non siano in contrasto con le deliberazioni della Giunta regionale di approvazione delle verifiche istruttorie o, per i parchi i cui Piani non siano ancora stati verificati dalla Regione, con la relativa proposta di Piano Territoriale di Coordinamento adottata dall'ente gestore”.

- **21 gennaio 2000: Rinvio da parte del Commissario di governo della L.R. 181/99.**

Il Governo della Repubblica ha rinviato al consiglio Regionale la legge 181 rilevando che:

“ – l'art. 1 comma 8, laddove consente nel territorio dei Parchi Regionali l'attuazione degli strumenti urbanistici comunali vigenti risulta in contrasto con l'art. 25, comma 2 della L. 394/91, che prevede invece che il piano del parco sostituisce i piani paesistici territoriali ed urbanistici di qualsiasi livello.

Il Governo ha altresì osservato, circa l'art. 1, commi 1, 4 e 5, nella parte in cui conferiscono alla Giunta Regionale il potere di approvare il PTC del Parco che, alla luce della L. Cost. 1/99, la competenza delle stesse risulta in effetti fortemente ampliata.

Peraltro, nel caso in specie, il PTC dei Parchi potrebbe avere natura non regionale e, pertanto, non essere soggetto all'art. 6 dello Statuto della regione Lombardia. In tal senso sarebbe opportuno che la regione chiarisse la natura dei PTC dei parchi in caso di eventuale riformulazione della legge, anche in riferimento alla recente legislazione regionale sulla materia”.

- **28 febbraio 2000: Approvazione da parte del Consiglio Regionale della L.R. n° 11: “Nuove disposizioni in materia di aree regionali protette.**

L'art. 1 comma 8 della citata legge proroga il regime di salvaguardia previsto dall'art. 2 della L.R. 7/99 (Proroga della salvaguardia del Parco Agricolo Sud

Milano e nuove disposizioni in materia di salvaguardia dei Parchi regionali)
“per le proposte di Piano Territoriale di Coordinamento dei Parchi Regionali o relative varianti, come risultanti a seguito della procedura di verifica prevista dal previgente art. 19, comma 2, quarto alinea della L.R. 86/83 qualora già deliberata alla data di entrata in vigore della presente legge” affermando che tale regime è prorogato sino al 30 giugno 2000 per tutti i parchi regionali indicati nella L.R. 7/99”.

In quest'ultima versione è stato eliminato il riferimento alla possibile attuazione degli strumenti urbanistici comunali, censurato dal Commissario di Governo.

E' invece stata riconfermata l'approvazione dei PTC dei Parchi da Parte della Giunta Regionale.

La legge è stata pubblicata sul BURL in data 2 marzo 2000.

1.2 PIANI DI SETTORE

La proposta di P.T.C. del Parco, di cui alla relazione istruttoria approvata dalla Giunta regionale prevede all'art. 7 che l'ente gestore predisponga piani di attuazione per settori funzionali, tra i quali i piani di settore riguardanti:

- fruizione del Parco;
- sistema dei percorsi del parco e relative attrezzature;
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico monumentale.

I Piani di Settore hanno il compito di specificare, "nell'ambito del quadro generale delineato dal P.T.C., le iniziative, gli interventi e le attività da esercitarsi da parte del Parco e degli altri soggetti pubblici e privati interessati, per la realizzazione degli obiettivi del P.T.C. stesso, con riferimento a settori specifici di intervento ricadenti nella sfera di competenza del Parco".

Così si esprime la circolare regionale del 31/5/88 a chiarimento delle disposizioni della L.R. 86/83.

L'incarico per la redazione dei tre Piani di Settore sopra citati è stato affidato al Centro Studi PIM, sia per la natura di carattere pubblico del centro medesimo, che per dare continuità al lavoro da essi svolto di redazione della Proposta di P.T.C.

Obiettivo dell'incarico è stato quello di predisporre tutti i materiali utili per la formazione dei tre piani di settore, dei quali peraltro è evidente il grado di reciproca interrelazione.

La fase di raccolta ed esame delle informazioni è stata considerata unitariamente per i tre piani "Fruizione", "Percorsi del Parco" e "patrimonio storico", per le evidenti strette interconnessioni tra gli argomenti trattati.

Le informazioni relative ai primi due piani sono state organizzate secondo quattro raggruppamenti corrispondenti ad altrettanti comparti territoriali, così articolati: Ovest, Sud-Ovest, Sud ed Est.

La rappresentazione delle informazioni segue quindi la logica di questa suddivisione in comparti che, in generale, risultano delimitati da fattori geografici rappresentati da grandi infrastrutture lineari o da barriere conurbative continue e comunque costituiscono entità territorialmente omogenee nella logica dei tematismi considerati (per bacini di accessibilità o per logiche di percorrenza/percorribilità).

Per quanto riguarda invece il Piano di settore "patrimonio storico" le informazioni relative ai singoli nuclei sono state poi ulteriormente raggruppate per comune di appartenenza

La raccolta di informazioni è stata perfezionata da una serie di incontri tenutisi con i Comuni e le associazioni del Parco ai quali sono stati forniti documenti preliminari propedeutici sulla base dei quali formulare eventuali suggerimenti, integrazioni o correzioni.

La consegna della documentazione relativa ai tre piani di settore è avvenuta nell'autunno del '98.

Nel corso del '99 tali studi sono stati utilizzati per formulare ipotesi di intervento sul territorio con la forte limitazione di non aver potuto approvare tali strumenti in quanto strumenti di attuazione del PTC del Parco che, come precedentemente ricordato, non ha visto concludersi il proprio iter approvativo.

1.3 PIANI D'AREA

Un altro importante strumento di pianificazione", previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C. del Parco, è quello del Piano d'Area.

La finalità primaria del P.d'A. consiste nella puntuale definizione territoriale delle destinazioni d'uso indicate in forma parametrica e di indirizzo negli elaborati di P.T.C. e di Piano di Settore Agricolo, con particolare riferimento agli spazi da riservare all'attività agricola, a quelli relativi alla fruizione pubblica ed alle altre destinazioni ammesse.

All'interno del territorio del Parco sono stati individuati quattro comparti:

- . Comparto 1 - Parco Ovest "Il Bosco in città" (Comune di Milano)
- . Comparto 2 - Parco dei Navigli "L'acqua in città" (Comuni di Milano, Assago, Buccinasco)
- . Comparto 3 - Parco delle Abbazie "L'agricoltura in città" (Comuni di Milano, S. Donato M.se, S. Giuliano M.se, Rozzano, Opera)
- . Comparto 4 - Parco Est "Idroscalo" (Comuni di Milano, Segrate, Peschiera Borromeo)

1.3.1 PIANO D'AREA "PARCO DELLE ABBAZIE"

L'ambito di intervento di tale piano d'Area (siglato 3.1 e 3.2 nel P.T.C. del Parco) è suddiviso in due subcomparti separati dall'asta di via Ripamonti. ad ovest quello denominato di Selvanesco, da via Ripamonti a via dei Missaglia e ad est quello di Chiaravalle, fra la stessa via Ripamonti e l'Autostrada del Sole.

L'incarico di predisposizione degli elaborati necessari per l'adozione è stato affidato al Centro Studi PIM, che ha operato in stretto rapporto con gli uffici del Parco ed i competenti uffici tecnici dei Comuni interessati (Milano, San Donato, San Giuliano, Opera e Rozzano).

In particolare gli uffici tecnici dei Comuni hanno collaborato per la messa a disposizione di tutte le indicazioni necessarie relativamente agli aspetti riguardanti la normativa urbanistica vigente o adottata, l'individuazione catastale delle proprietà pubbliche o degli enti pubblici, nonché a quanto altro attiene piani e programmi delle rispettive Amministrazioni riguardanti gli ambiti da sottoporre a piano d'Area.

La fase di analisi ha portato a definire i primi obiettivi ed indicazioni progettuali.

Il quadro conoscitivo e l'insieme delle indicazioni e delle prescrizioni già espresse dal P.T.C. del Parco e sviluppate dal Piano di Settore Agricolo, delineano spazialmente le aree che, per continuità, vocazione storica, stato di utilizzazione, organizzazione infratrutturale, costituiscono il vero "cuore agricolo" del comparto. Tali aree si distendono al centro del territorio delimitato dal perimetro del piano d'Area e si aprono verso la continuità dei grandi spazi agrari del Parco Sud attraverso due varchi, l'uno in direzione di Mirasole, e l'altro di Locate, al di là della frattura prodotta dal tracciato della tangenziale Ovest di Milano.

Il potenziamento e la stabilizzazione delle aziende agricole operanti, con la finalità di ricostruire e migliorare la qualità paesistica, di espandere le attività agricole eco-compatibili, di integrare gli spazi agrari con quelli attrezzati a parco, di recuperare il patrimonio edilizio storico, sono i punti alla base della riqualificazione dell'area.

Quanto detto costituisce il primo tema progettuale del Piano d'Area che, con l'obiettivo di garantire la continuità degli ambienti agrari e di realizzare i "corridoi di percorribilità, si rivolge anche a migliorare la permeabilità della barriera formata dal tracciato della Tangenziale Ovest e ciò non solo e non tanto per quanto riguarda il settore Mirasole, quanto soprattutto per rendere accessibile Viboldone, ormai separato da Chiaravalle da un compatto sistema di aree industriali e dal fascio di viabilità costituito dagli svincoli della Tangenziale e dell'Autosole.

Il secondo tema progettuale è costituito dalla necessità di dare continuità alle aree a parco in Comune di Milano. Queste aree devono realizzare un efficace organizzazione del territorio rurale nella transizione fra gli ambiti urbani e la distesa delle aree agricole del Parco, e devono al tempo stesso costituire una sorta di cintura e di cordone continuo dall'area del Ticinello a quella di Vaiano Valle e dell'ex Porto di mare, per congiungersi, a sud di Chiaravalle, agli spazi attualmente a disposizione del polo estrattivo della cava Tecchione di S. Donato, da rinaturalizzare in sede di recupero.

La ricomposizione ambientale delle aree circostanti gli impianti e la riqualificazione del reticolo delle acque sono il tema connesso con la realizzazione degli impianti tecnologici destinati ad insediarsi nell'area.

Gli impianti tecnologici della zona del Ronchetto (Milano e Rozzano) e di Nosedo, con quanto connesso alla mitigazione del loro impatto sul territorio, costituiscono quindi il terzo tematismo progettuale, che ha importanti implicazioni con l'intero sistema delle acque irrigue nei bacini del Lambro e della Vettabbia.

A questi tre primi obiettivi di intervento si dovranno aggiungere:

- l'ambientazione degli assi stradali che attraversano il Parco, con particolare riferimento alla via dei Missaglia ed alla via Ripamonti, che dovranno assumere i connotati di strada - parco mediante sia la progettazione di base delle caratteristiche della strada (in particolare per via Ripamonti, interessata anche al progetto di una metrotranvia), sia l'inserimento di barriere e di sistemi continui di vegetazione e di arredo arboreo;
- la qualificazione della viabilità minore nel Parco, con particolare riguardo alle strade che collegano le frazioni e i nuclei abitati con la viabilità primaria e da quelle ad uso specifico del Parco,
- l'individuazione e la conseguente attrezzatura delle principali "porte" del Parco, in linea di massima indicabili nel Ronchettone (per le provenienze da porta Ticinese e da via dei Missaglia), da cascina Campazzo verso Selvanesco per le provenienze da Porta Lodovica), da Vaiano Valle e dalla via San Dionigi (per chi proviene da Porta Romana), dalla cascina Bagnolo (per chi proviene da Ponteseo per i rapporti con Rozzano).
- la valorizzazione ed il rilancio dell'attività del complesso di Chiaravalle, da perseguire anche con un programma di ricostruzione dell'ambiente agrario circostante, nel rispetto del significato storico del monumento;

- la capillare azione di recupero delle aree degradate, utilizzate per usi impropri e temporanei, ivi comprese quelle adibite ad orti spontanei, con il fine di circoscrivere e controllare il fenomeno e di eliminare gli effetti negativi sull'ambiente.

1.3.2 PIANO D'AREA BOSCOINCITTA'

L'area interessata dal piano è interamente compresa nella porzione occidentale del territorio del comune di Milano, tra gli impianti ippici di San Siro e la tangenziale Ovest. Si tratta di un' ampia area che fa capo ai tre piccoli nuclei rurali, oggi completamente trasformati, di Trenno, Figino e Quinto Romano, attraversata, da est ad Ovest dalla via Novara.

Il tema che il P.T.C. attribuisce al Piano d'Area riprende l'intervento più significativo degli ultimi anni, la creazione da parte dell'associazione Italia Nostra del "Boscoincittà", intendendo sottolineare l'esigenza della reintroduzione di elementi di naturalità in una zona nella quale l'agricoltura, pur presente, ha perso, per l'eccessiva frammentazione, la capacità di ordinare ed organizzare l'ambiente non costruito ed il paesaggio. L'amministrazione comunale di Milano ha inoltre affidato alla stessa Associazione la realizzazione del parco delle Cave di Baggio, confermando di fatto la stessa ipotesi di progetto.

La valorizzazione e la riattivazione dei fontanili, che sono l'elemento di caratterizzazione del comparto, è legata alla questione delle acque per gli usi agrari ma è anche tema già affrontato da Italia Nostra nel Boscoincittà, anche sotto il profilo della qualificazione paesistica delle aree di ricomposizione della naturalità.

Il Piano di Settore "Fruizione", indica inoltre in questo Piano d'Area uno dei "Poli di fruizione di livello metropolitano", nel quale, accanto alle attrezzature per lo sport-spettacolo, siano appunto da potenziare gli interventi rivolti alla formazione di parchi urbani e di interesse naturalistico.

Il Piano di Settore indica inoltre come prioritaria l'esigenza di mettere a fuoco e progettare i necessari collegamenti con le aree di cintura metropolitana, nelle quali, (ed in particolare nella zona Ovest), molte sono state le occasioni per la fruizione diffusa, sia per favorire la conoscenza dell'intera area del Parco, sia per alleggerire la pressione sulle aree a Parco più interne alla conurbazione milanese.

I principali elementi dell'azzonamento del Piano d'Area riguardano:

- un grande progetto di parco che attraversa l'area da Nord a Sud: dall'ampliamento di Boscoincittà verso Figino e Pero al Parco delle Cave di Baggio, progettato dall'associazione Boscoincittà, nel quale si alternano elementi di naturalità e spazi di ricreazione. E' in corso di studio un progetto di collegamento, attraverso percorsi protetti all'interno degli spazi edificati e delle fasce di verde urbano verso Sud con il parco urbano dei Fontanili, il Naviglio Grande, ed il Piano d'Area 2. Vanno inoltre concordate con il Comune di Milano le condizioni per la continuità dei Parchi (Boscoincittà-Trenno-Parco delle cave) attraverso la destinazione a verde delle aree che, ad oggi, li separano.

- Tra il nucleo di Trenno, il depuratore di Pero ed il Boscoincittà si rende necessaria una ridefinizione dello spazio agricolo dell'azienda che fa capo alla cascina Melghera. In relazione a ciò, l'area destinata al Parco urbano del Gallaratese previsto a suo tempo dal Comune di Milano, ma ad oggi senza progetto particolareggiato, assume una diversa connotazione da verificare attraverso il nuovo assetto degli standard previsto dal Comune di Milano.
- Analogamente vanno ricreate le condizioni per l'attività agricola nella porzione di territorio compreso tra i nuclei di Figino, Quinto Romano e la Tangenziale.
- Lungo la Tangenziale, su entrambi i lati, si registra una diffusa presenza di orti urbani, più o meno abusivi, accompagnati anche da altri elementi di degrado quali discariche a cielo aperto, baracche ecc. La sistemazione di tali situazioni va inquadrata in un progetto di riambientamento dell'intero percorso della Tangenziale Ovest, accompagnato dagli indispensabili interventi per il superamento di tale barriera con percorsi-parco protetti. Analoga attenzione andrà riservata al percorso della via Novara, che separa il Boscoincittà dal Parco delle Cave.
- All'interno del recupero dei margini della Tangenziale, assieme alla porzione di territorio compresa tra i margini urbani di Baggio e Quinto Romano, va portata a definizione, con il Comune di Milano, la definitiva regolamentazione dell'area occupata da "Aquatica", oggi utilizzata tutto l'anno prevalentemente come spazio per concerti e manifestazioni all'aperto.

1.3.3 PIANO D'AREA NAVIGLI

L'ambito territoriale corrispondente al Piano d'Area 2, "Il Parco dei Navigli: l'acqua in città" si trova nella porzione Sud-Ovest del territorio del Comune di Milano e comprende parte dei territori comunali di Buccinasco ed Assago. A differenza degli altri piani d'area, tale ambito è totalmente separato dal resto del Parco da aree urbane ormai consolidate: gli elementi cui è affidata la continuità territoriale del Parco sono le aste dei navigli, Grande e Pavese.

Il tema portante del Piano d'Area è quello della conservazione del paesaggio agrario ai limiti della città costruita e la valorizzazione delle linee d'acqua dei navigli e dei loro derivatori.

Gli elementi fondamentali del progetto di Piano risultano pertanto essere:

- la conservazione dell'attività agricola facente capo alle aziende delle cascine Battivacco, San Marco, San Marcaccio, San Marchetto, Molino della Pace. In quest'area diventano decisivi gli interventi di rafforzamento della copertura vegetale lungo i corsi d'acqua e lungo i percorsi principali di collegamento con le altre aree agricole: con la cascina Basmetto verso Sud-Est e verso il Parco delle Abbazie e, attraverso il Comune di Assago, con i territori di cintura metropolitana verso Sud.
- I rapporti tra il nucleo centrale agricolo e la città costruita sono filtrati, verso Nord, da una fascia attrezzata per la fruizione, a contatto con il nucleo di Ronchetto sul Naviglio, che assume il ruolo di principale porta verso il Parco da e verso il Naviglio Grande. Quest'area attrezzata fa riferimento al

- completamento ed all'estensione del Parco Teramo-Barona ed al recupero della cava del Ronchetto e delle aree di degrado al suo intorno.
- Nella parte meridionale del Piano d'Area, a contatto con l'Autostrada per Genova, è previsto il recupero della cava della cascina Bassa e degli spazi verso Sud-Est, attualmente in forte degrado, attraverso l'inserimento di una seconda fascia di attrezzature, in stretto collegamento con il quartiere Sant'Ambrogio, le aree verdi attorno alla cascina Monterobbio e, superata l'autostrada, con le aree sportive e residenziali della Cantalupa.
 - Lo spazio compreso tra l'Autostrada ed il Naviglio Pavese, anche in relazione al previsto prolungamento della linea di metropolitana, deve conformarsi da un lato con la massiccia presenza della fascia di insediamenti terziari di Milanofiori, in avanzamento con il nuovo insediamento proposto da Assago, e con il recupero, sul fronte milanese, dell'area dell'ex cartiera Binda. In quest'area l'elemento principale è comunque il Naviglio Pavese con la qualificazione della strada alzaia, che è percorso fondamentale del Parco.
 - L'intero territorio soggetto a Piano d'Area risulta interessato da una strada-parco attrezzata sia per consentire la percorribilità dell'intero territorio, sia per garantire le comunicazioni tra le diverse parti del Parco Sud e la città.

1.3.4 PIANO D'AREA "IDROSCALO"

Il Piano d'Area "Idroscalo" costituisce uno dei maggiori ambiti vocati alla fruizione diffusa di tutto il Parco Sud, in relazione alla presenza dell'Idroscalo, ma anche di centri sportivi ad elevata affluenza, di ambiti attrezzati per la fruizione leggera, di poli espositivi e luna park.

La presenza dell'Idroscalo svolge sicuramente un ruolo di importante cerniera territoriale. Ad esso infatti si legano diversi territori e piccoli sistemi, a cominciare dalle aree ad Ovest che comprendono le zone agricole incluse tra la barriera ferroviaria e la Tangenziale, il parco Forlanini ed il centro Sportivo Saini, le aree non edificate di Novegro e le strutture aeroportuali che si appoggiano all'Idroscalo e costituiscono una barriera alla piena fruizione delle sponde. A sud si rileva la presenza di laghetti di cava, attualmente adibiti a pesca sportiva che potrebbero essere messi "in rete con il bacino dell'Idroscalo e che il PRG del Comune di Peschiera Borromeo destina a verde ed attrezzature di carattere sovracomunale.

Ad Est le aree libere comprese tra l'Idroscalo e l'edificato comprendono zone strategiche nei progetti di riordino urbano.

Numerosi sono i problemi a cui dare risposta attraverso questo Piano d'Area.

- Anzitutto la riorganizzazione dell'aeroporto di Linate e le sue possibili trasformazioni non possono che influire sulla riprogettazione dell'intero ambito dell'Idroscalo.
- Il destino delle aree ad Est, nel Comune di Segrate, adiacenti ad IBM e Mondadori, di proprietà dell'Ospedale Maggiore, dei Comuni di Milano e Segrate e delle IPAB dove da tempo sono previste attrezzature sportive. La loro progettazione dovrà affrontare la localizzazione delle attività consolidate, il loro potenziamento o trasferimento e la proposizione di nuove attività, oltre alla ricostruzione del paesaggio.

- . Il nuovo progetto della strada Rivoltana a Nord dell'Idroscalo con tutte le problematiche conseguenti: inserimento ambientale, spostamento dell'attuale localizzazione del luna park in altra sede, collegamento con la Paullese).
- . La formazione di collegamenti tra l'Idroscalo ed il Parco Forlanini nell'ottica di realizzare un grande Parco in direzione del cuore della città.
- . L'attenzione alle problematiche di salvaguardia dell'attività agricola che, seppure marginali rispetto ad altri ambiti sottoposti ai Piani d'Area, può diventare elemento di freno alle pressioni insediative.

1.4 ATTIVAZIONE DOTTORATI DI RICERCA IN “ECOLOGIA DEL PAESAGGIO” ED “ECOLOGIA DELLE COMUNITA ANIMALI”

Attivazione di due posti aggiuntivi di Dottorato di Ricerca presso il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio dell'Università degli Studi Milano Bicocca

Anni Accademici: 1999/2000 – 2000/2001 – 2001/2002

Nell'ambito delle diverse attività portate avanti dal Parco, e nell'ambito di una sempre migliore conoscenza del territorio si inserisce l'iniziativa di attivazione di due posti aggiuntivi di dottorato di ricerca a scopo naturalistico-ambientale.

Il territorio del parco per le sue peculiari caratteristiche può essere considerato un autentico laboratorio territoriale di grande interesse, infatti : (a) è un parco agricolo, (b) è il nucleo della residua cintura verde metropolitana di una grande metropoli europea ed è anche (c) una delle pochissime aree milanesi di interesse naturalistico, con campi bordati da siepi e filari, dotata di qualche bosco residuo, solcata da una notevole rete irrigua e popolata da una fauna ed una flora che rappresenta senza alcun dubbio un bene prezioso. Partendo da tali presupposti si sono impostati due diversi programmi di ricerca che si articoleranno entrambi per un triennio affrontando i problemi legati sia all'ecologia del paesaggio che all'ecologia delle comunità animali, in questo modo i due programmi si integreranno a vicenda contribuendo con un lavoro a “mosaico” alla costruzione di una relazione finale.

a) Programma dell'attività di ricerca prevista con l'istituzione di un posto aggiunto di dottorato sul tema “ **Ecologia del paesaggio**”

Durante il primo anno di attività si procederà all'analisi fotosatellitare del territorio del Parco Agricolo Sud Milano sulla base di una griglia con celle di 30 m di lato. Questo permetterà di costituire un database ambientale per la produzione di una carta dei paesaggi dell'area in oggetto ed una serie di carte derivate anche su base informatizzata utilizzabile con Sistemi Informativi Territoriali prodotte in scala almeno 1:50.000.

Nel corso del secondo anno sulla base della carta prodotta si procederà alla realizzazione di modelli distributivi per gruppi di specie selezionate tra le quali individuare le “specie ombrello” I prodotti risultanti saranno le carte di vocazionalità per le “specie ombrello” e l'indicazione di linee guida per la gestione del territorio del Parco diretta alla conservazione degli elementi paesistici.

Per il terzo anno si prevede di affrontare l'analisi delle metapopolazioni delle “specie ombrello” per ottenere l'individuazione dei nuclei distributivi principali e dei corridoi esistenti e/o potenziali. A tal fine verrà prodotta una cartografia dedicata a tali finalità, in cui le “specie ombrello” potranno essere utilizzate come indicatori. Il raggiungimento di questi obiettivi consentirà al Parco Agricolo Sud di disporre del database ambientale e di un elenco faunistico aggiornato

b) Programma dell'attività di ricerca prevista con l'istituzione di un posto aggiunto di dottorato sul tema “ **Ecologia delle comunità animali**”

Durante il primo anno si procederà alla progettazione e all'esecuzione di rilevamenti faunistici nei vari habitat presenti nel Parco Agricolo Sud Milano e si imposterà un apposito database faunistico. Il database costruito e il relativo elenco faunistico saranno messi a disposizione del Parco come prodotto del primo anno di attività.

Durante il secondo anno si continuerà l'attività di rilevamento faunistico e verrà di conseguenza integrato il relativo database. In base ai dati raccolti si procederà all'identificazione dei tipi di comunità presenti e alla costruzione di scenari ipotetici di sviluppo delle comunità animali del Parco in relazione a differenti ipotesi gestionali. I prodotti realizzati saranno il database integrato e la cartografia degli scenari possibili.

Nell'ultimo anno i dati faunistici verranno utilizzati per la messa a punto di un programma di gestione faunistica mirata alla conservazione degli elementi di maggior pregio naturalistico. Verranno a tal fine prodotti una carta delle sensibilità faunistiche del Parco, una lista rossa della fauna del Parco e una lista degli habitat prioritari per la conservazione.

1.5 AVIFAUNA SVERNANTE

E' stato realizzato un censimento dell'avifauna acquatica svernante, aderendo al protocollo dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica che raccoglie dati in tutto il territorio nazionale in un periodo di 2 settimane nel mese di gennaio. La ricerca, che ha coinvolto associazioni ambientaliste (L.I.P.U., W.W.F., G.O.L.) e la Stazione Italiana di Ricerche Ornitologiche, ha comportato una spesa di L. 5.000.000.

1.6 INDAGINE SUI FONTANILI DEL PARCO SUD

Il Parco ha affidato al WWF delegazione Lombardia un'indagine conoscitiva sui fontanili presenti sul suo territorio.

Il sistema dei fontanili, oltre a costituire un elemento storico – naturalistico del paesaggio lombardo, svolge ancora un importante ruolo a livello della rete irrigua per le attività agro – silvo – colturali.

Obiettivo del Parco è quello di tutelare e migliorare gli aspetti naturalistici del paesaggio creato dai fontanili e nel contempo promuovere future iniziative per la valorizzazione e la fruizione dei luoghi connessi.

Attraverso tale studio ci si propone di individuare programmi omogenei d'intervento finalizzati al recupero solamente di quei fontanili rispondenti a determinate caratteristiche e requisiti.

Il lavoro consiste nel rilievo del numero reale dei fontanili e della loro condizione suddividendoli, a seconda delle loro tipologie, in: interrati (non più esistenti), inattivi ma ancora esistenti, attivi.

Per i fontanili attivi si prevede un'ulteriore suddivisione, a seconda della loro valenza ecologica, in: funzionali (uso irriguo), ecologica/ambientale, entrambi.

Nella seconda fase, in relazione alla tipologia ed alla valenza ecologica, saranno individuati "fontanili campione" sui quali effettuare specifiche indagini, anche in relazione al problema della falda.

Dai risultati ottenuti verranno formulate proposte di gestione e salvaguardia.

Il costo dell'incarico è di 65 milioni.

1.7 VALERIANA OFFICINALIS

E' stata stipulata una convenzione con l'Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Biologia, per la realizzazione del progetto di ricerca dei meccanismi di adattamento e di specificazione indotti da pressione antropica sulle popolazioni di "valeriana officinalis" nell'area del Parco Sud.

Lo scopo principale del progetto è quello di studiare le conseguenze dell'antropizzazione nell'area del Parco sui meccanismi di adattamento e di speciazione su una specie vegetale presa come modello.

A tale scopo vengono prese in esame sia popolazioni che colonizzano zone ad elevata pressione antropica, caratterizzate da varie tipologie di pressione, che quelle situate in zone meglio conservate.

Lo studio ha una durata triennale per una spesa di 23 milioni annui.

2 ATTIVITA' DI GESTIONE

2.1 SCHEDA ATTIVITA' DI GESTIONE 1999

Superficie dell'area protetta	48.000 ha
Numero di abitanti dei Comuni del Parco al 1/1/99 (comprese le zone 13,14,15,16,18,19 di Milano)	1.121.715
Numeri di protocolli in entrata ed in uscita	7.500
Numero autorizzazioni, pareri, nulla osta emessi dal Parco	400
Numero pareri per taglio piante	120

2.2 PARERI ESPRESSI

I principali pareri espressi hanno riguardato:

▪ Varianti generali o parziali ai PRG (n° 19) relative ai comuni di:

- Tribiano (variante generale)
- Locate Triulzi (variante parziale Gnignano)
- Cerro al Lambro (regolamento del Verde)
- Vignate (variante parziale zona agricola)
- Cornaredo (variante parziale piano attuativo zona F)
- San Donato Milanese (variante parziale art. 10 N.T.A.)
- Pioltello (variante parziale)
- San Giuliano Milanese (variante parziale)
- Cassina De' Pecchi (variante generale)
- Lacchiarella (variante generale)
- Vizzolo Predabissi (variante generale)
- Colturano (variante generale)
- Zibido San Giacomo (ripubblicazione variante generale)
- Trezzano sul Naviglio (variante parziale)
- Melzo (variante generale)
- Paullo (variante generale)
- Milano (variante parziale)
- Vernate (variante parziale)
- Corsico (variante generale)
- Settimo Milanese (variante generale)

- Piani attuativi (n° 13) relativi ai comuni di:
 Gaggiano (Piano di lottizzazione)
 Lacchiarella (Piano di lottizzazione)
 Vermezzo (Piano di lottizzazione)
 Locate Triulzi (Piano di lottizzazione)
 Buccinasco (Piano di recupero)
 San Giuliano Milanese (Piano di recupero)
 San Giuliano Milanese (piano attuativo)
 Cornaredo (piano di recupero)
 Peschiera Borromeo (piano di recupero)
 San Donato Milanese (Piano di Lottizzazione)
 Albairate (Piano Particolareggiato)
 Trezzano sul Naviglio (Piano di Recupero)
 Gudo Visconti Piano di Recupero)
- Elettrodotti, cabine elettriche e telefoniche, metanodotti (n°10)
- Esercizio attività estrattiva ed apertura di nuovi pozzi (n° 6)
- Impianti tecnologici ed impianti di trattamento rifiuti (n° 7)
- Nuove costruzioni ed interventi su edifici e manufatti agricoli (n° 8)
- Impianti sportivi (n°1)
- Taglio piante (n° 120)

Sono inoltre stati emessi atti riguardanti i seguenti temi:

- Protocolli d'intesa, conferenze di servizio riguardanti linee ferroviarie e rete della viabilità (n°6)
- Organizzazione di convegni (n° 3)
- Stampe di volumi, materiale divulgativo e partecipazione a fiere (n°30)
- Concessione di contributi a comuni, associazioni e privati (n°23)
- Interventi sulle riserve naturali (n° 6)
- Incarichi professionali esterni e borse di studio (n°11)
- Approvazione di progetti ed interventi a cura del Parco (n°14)
- Incarichi per la difesa delle ragioni del Parco (n°5)

3. PROGETTI

3.1 ITINERARI CICLABILI

I progetti, a vari livelli di attuazione, intrapresi o proseguiti nel corso del 1999 sono:

3.1.1 RIQUALIFICAZIONE DELL'ITINERARIO CICLABILE LUNGO L'ALZAIA DEL NAVIGLIO GRANDE

Il tracciato generale si configura come una proposta di collegamento diretto tra Milano e il Parco del Ticino e quale elemento di connessione di itinerari complementari progettati e/o proposti.

L'obiettivo strategico è di favorire la creazione di una rete di percorsi ciclabili che, utilizzando la direttrice principale lungo il Naviglio Grande, possa interessare tutta l'area Sud - Ovest Milanese e dei Comuni a ridosso della Vecchia Vigevanese.

3.1.1.1) Progetto definitivo dell'intervento di riqualificazione dell'itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Naviglio Grande - LOTTO D (seconda fase). (in attesa di approvazione)

L'intervento relativo al LOTTO D (seconda fase) consiste nella realizzazione di un parapetto in ferro in Comune di Trezzano, con le medesime caratteristiche di quello esistente, già concordate con il Servizio Provinciale del Genio civile, al fine di non ostacolare l'attività di manutenzione e la navigabilità del canale.

3.1.1.2) Progetto definitivo - esecutivo dell'intervento di riqualificazione dell'itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Naviglio Grande - LOTTO C. (progetto approvato)

Le opere in progetto riguardano il tratto dell'alzaia del Naviglio Grande compreso tra il Comune di Vermezzo (Parco Agricolo Sud Milano) e il Comune di Abbiategrasso (Parco del Ticino) in prossimità dell'inizio del Naviglio di Bereguardo, dove già esiste il divieto di transito veicolare, esclusi i mezzi autorizzati.

In particolare l'intervento relativo al LOTTO C consiste:

- a) nel rifacimento del manto stradale esistente con materiale bituminoso;
- b) nella realizzazione di un parapetto in ferro con le medesime caratteristiche di quello esistente;
- c) nella predisposizione della segnaletica orizzontale e verticale;
- d) nella sistemazione del sottopasso esistente.

3.1.1.3 Direzione Lavori del progetto di riqualificazione dell'itinerario ciclabile lungo l'alzaia del Naviglio Grande - LOTTO B -.

L'intervento oggetto della Direzione Lavori consiste nella realizzazione di due aree di sosta nel Comune di Gaggiano e nel Comune di Vermezzo.



Percorso ciclabile lungo l'Alzaia del Naviglio Grande

3.1.2. PROGETTO PRELIMINARE - DEFINITIVO DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ITINERARIO CICLABILE LUNGO L'ALZAIA DEL CANALE SCOLMATORE N-O. (in attesa di approvazione)

Con la presente proposta si è voluto recuperare un importante percorso d'interesse storico-paesistico-naturalistico, individuato in parte dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, quale elemento di connessione diretto tra Milano e il Parco del Ticino.

S'intende così realizzare l'asse fondamentale di un sistema di percorsi ciclabili che interesserà i comuni di Settimo Milanese, Rho, Cornaredo, Cislano, Bareggio, Corbetta e Albairate, oltre a dare continuità all'itinerario ciclabile esistente lungo l'alzaia del Naviglio Grande.

L'obiettivo è favorire l'accessibilità alternativa di aree di interesse naturalistico e paesaggistico e la fruizione del patrimonio storico-architettonico localizzati in prossimità del percorso come il Parco dei Fontanili di Bareggio, il Bosco di Riazzolo e il nucleo rurale costituito dalla Cascina Riazzolo.

Gli interventi principali previsti dal presente progetto consistono:

- nella sistemazione della pavimentazione del percorso sterrato esistente lungo l'alzaia dello scolmatore, utilizzando sistemi costruttivi "ecologici" al fine di garantire livelli ottimali di comfort e sicurezza;
- nella realizzazione di un ponticello in legno necessario a garantire la connessione con il percorso ciclabile esistente lungo l'alzaia del Naviglio Grande;
- nella sistemazione degli attraversamenti della viabilità locale e sovracomunale.



Canale scolmatore di Nord - Ovest

3.1.3 PROGETTO PRELIMINARE - DEFINITIVO DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO CICLABILE MARTESANA-MUZZA (CASSINA - VIGNATE - PANTIGLIATE).

(In attesa di approvazione)

Con la presente proposta si è voluto recuperare un importante percorso d'interesse storico-paesistico, individuato in parte dal P.T.C. del Parco, quale elemento di connessione di due importanti opere di ingegneria idraulica come il canale Martesana e il canale Muzza ricche di testimonianze storiche e naturalistiche.

S'intende così realizzare l'asse fondamentale Nord-Sud di un sistema di percorsi ciclo-pedonali che interesserà i comuni di Cassina de Pecchi, Vignate, Rodano, Settala, Pantigliate, Mediglia e Paullo oltre a dare continuità all'altro tracciato fondamentale costituito dall'itinerario ciclo-pedonale Idroscalo-canale Muzza.

L'obiettivo è favorire l'accessibilità alternativa di aree di interesse naturalistico e paesaggistico e la fruizione del patrimonio storico-architettonico localizzati in prossimità del percorso come la Riserva Naturale "Sorgenti della Muzzetta", il Parco del Trezzanese, ecc.

Gli interventi principali previsti dal progetto consistono in:

- sistemazione della pavimentazione di alcune strade vicinali esistenti utilizzando sistemi costruttivi ecologici al fine di garantire livelli ottimali di comfort e sicurezza del percorso;
- recupero del vecchio tracciato della S.P. 161 che verrà declassato a seguito della nuova variante nel comune di Vignate;
- realizzazione ex novo di alcuni tratti, per quanto possibile sul sedime della viabilità interpodereale di cui si è del tutto e/o parzialmente perduta la traccia, allo scopo di garantire la continuità del percorso;
- realizzazione di una area di sosta;

3.1.4 DIREZIONE LAVORI DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ITINERARIO CICLABILE LUNGO LA S.P. 164 LOCATE TRIULZI - SAN GIULIANO MILANESE. (PISTA CICLABILE DELLE ABBAZIE).

Con la presente proposta si è voluto recuperare un importante percorso d'interesse storico-paesistico-naturalistico, individuato in parte dal P.T.C. del Parco, quale elemento di connessione diretto tra Milano e importanti centri religiosi, presenti a Sud di Milano, come l'abbazia di Mirasole nel Comune di Opera, l'abbazia di Viboldone nel Comune di S. Giuliano M.se e la chiesa di S. Maria alla Fontana nel Comune di Locate t., prevedendo un successivo collegamento ciclo-pedonale con l'abbazia di Chiaravalle nel Comune di Milano caratterizzati dalla presenza di numerose testimonianze di valenza storico-monumentali.

S'intende così realizzare l'asse fondamentale di un sistema di percorsi ciclo-pedonali che interesserà i comuni di Milano, Rozzano, Opera, Pieve Emanuele, Locate Triulzi e S. Giuliano M.SE, oltre a dare continuità ai percorsi ciclo-pedonali comunali esistenti.

Nella definizione del progetto si è adottato il criterio del massimo utilizzo dei percorsi esistenti asfaltati e non (strade vicinali, interpodereali, ecc.) ed il loro recupero ed adeguamento riducendo al minimo la creazione di nuovi percorsi.

In particolare nel tratto in corrispondenza con la nuova S.P. 164, dall'intersezione con la Valtidone a C.na Rancate (1° LOTTO), oggetto della presente Direzione Lavori, si prevede la riconnessione delle parti abbandonate della vecchia strada provinciale mediante la realizzazione di nuovi tratti e il recupero ad uso ciclabile delle strade di arroccamento realizzate in adiacenza alla nuova strada provinciale. Inoltre per migliorare l'impatto ambientale della nuova strada provinciale e dare una connotazione non meramente infrastrutturale all'intervento, costituito dal recupero del tracciato della S.P. 164 esistente come percorso ciclo-pedonale, è stato ad esso abbinato un progetto di recupero e riqualificazione del verde delle aree residuali determinate dalla realizzazione del nuovo tratto della S.P. 164,

nonché delle aree immediatamente adiacenti al percorso stesso sulle quali si prevede di poter intervenire mediante la stipula di accordi con la proprietà in applicazione del Regolamento CEE 2078 al fine di costituire un corridoio ecologico tra il Comune di Locate T e S. Giuliano M. in un territorio caratterizzato dalla quasi totale scomparsa della vegetazione ripariale a causa delle pratiche colturali intensive utilizzate

3.1.5 COORDINAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE “PANDINA”. (progetto approvato)

Tale progetto, che vede coinvolti due Amministrazioni Provinciali, Milano e Lodi e ben tre Comuni : Dresano, Casalmaiocco e Vizzolo Predabissi, consiste nella realizzazione di un tratto di pista ciclabile di collegamento di itinerari ciclo-pedonali esistenti o in via di realizzazione.

Il Parco persegue come obiettivo fondamentale la realizzazione di piste e percorsi ciclopedonali nell’ottica di favorire la fruizione turistica e ricreativa all’interno del proprio territorio.

In particolare, attraverso le previsioni del piano di settore “Percorsi” mira a creare una rete che metta in comunicazione, non solo i punti più significativi dal punto di vista paesaggistico ed Ambientale, ma anche a costituire dei veri e propri canali di collegamento tra il sistema dei parchi lombardi.

- 1) Pista ciclabile lungo l’Alzaia del Naviglio Grande.
- 2) Percorso ciclabile “Forlanini - Muzza”
- 3) Interventi forestali connessi alla realizzazione della Pista ciclabile lungo la S.P. Locate Triulzi - S. Giuliano M.se.

E’ stata inoltre stipulata una convenzione tra la Provincia di Milano (Parco Agricolo Sud Milano e Viabilità), la Provincia di Lodi, il Comune di Dresano, il Comune di Vizzolo Predabissi ed il Comune di Casalmaiocco per la realizzazione di una pista ciclabile a lato della S.P. n° 138 - Pandina, per una spesa complessiva di 350 milioni. Il comune di Dresano nel mese di Dicembre ha consegnato al Parco le prime tavole relative al progetto preliminare.

L’appalto e la direzione lavori sono a carico degli uffici del Parco.

3.1.6 PERCORSO CICLABILE FORLANINI – MUZZA

L'itinerario prende avvio dal Parco Forlanini. Nel primo tratto, fino all'abitato di Linate è prevista la realizzazione di due piste ai lati ed entro il profilo della sede stradale esistente.

Dall'abitato di Linate fino a raggiungere il percorso esistente lungo la recinzione aeroportuale, verrà realizzato dal Comune di Peschiera Borromeo un tratto di percorrenza ciclabile.

Da qui è prevista la sistemazione dell'attuale percorso lungo la recinzione aeroportuale, fino all'abitato di Peschiera. L'itinerario si sviluppa poi lungo la viabilità ed i tratti di pista già realizzati dal comune di Peschiera fino al nucleo rurale di Mirazzano ed al Castello.

A partire dall'abitato di Mirazzano sono previsti due differenti tracciati:

Un primo si sviluppa in direzione Sud attraversando la statale Paullese, valorizzando le strade esistenti in Comune di Mediglia, ed attraversando la provinciale della Cerca. si raggiunge il nucleo di Zoate che porta al ponte sul colatore Addetta.

Da qui il progetto prevede la realizzazione di una nuova pista ciclabile fino a raggiungere l'abitato di Tribiano; attraversato il ponte ciclopedonale recentemente realizzato sull'Addetta ed un tratto di pista di prossima realizzazione a cura del Comune, l'itinerario raggiungerà, lungo un tratto di pista ciclabile esistente, il tracciato della vecchia Paullese e quindi l'alzaia della Muzza.

Un secondo tracciato si sviluppa verso Est, recuperando la strada vicinale della C.na Titta e procedendo lungo un percorso campestre opportunamente pavimentato fino a raggiungere l'abitato di Pantigliate.

Nel '99 è stato stilato un protocollo d'intesa nel quale si sono chiarite le varianti da apporre al progetto esecutivo presentato dall'arch. Spinelli e i tempi tecnici necessari a far ciò.

Ora si è in attesa di una verifica con il Comune di Peschiera Borromeo, che deve accordarsi con il Consorzio Acqua Potabile che dovrebbe realizzare un tratto della nostra pista.

E' stato fatto un censimento delle proprietà su cui scorrerà la pista, ed il Comune di Peschiera ha riconosciuto la disponibilità delle aree al più presto.

3.2 RIQUALIFICAZIONI PAESISTICHE ED AMBIENTALI

Tra gli obiettivi prioritari che il Parco intende perseguire rientrano quelli legati al recupero paesistico ed ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna. Importanti a questo fine sono le scelte relative al completamento ed alla ricomposizione delle aree di frangia oltre che al recupero a fini naturalistici, paesistici e fruitivi di aree in molti casi lasciate in stato di abbandono.

Nel corso del 1999 gli interventi più significativi hanno riguardato:

3.2.1 CARENGIONE DI PESCHIERA BORRAMEO

L'area è localizzata nel territorio comunale di Peschiera Borromeo a nord della frazione di Bettola e ad est dell'abitato di Mezzate.

L'area individuata dal Piano Territoriale del Parco ha una estensione di 130 ettari dei quali 60 ricadono in sub-zona d'interesse naturalistico ed i rimanenti 70 ettari in sub-zona di transizione tra le aree della produzione agraria e gli ambiti d'interesse naturale.

Le previsioni progettuali si riferiscono a 6 lotti funzionali d'intervento. Il 1° lotto 1° stralcio riguarda interventi di rimboschimento su una superficie di 38.000 mq. Tale progetto comprendente una fase espropriativa e una fase lavori è già stato approvato ma la realizzazione dell'intervento verrà realizzata quando verrà data la disponibilità delle aree sulle quali intervenire.

3.2.2 PARCO DEI FONTANILI DI RHO

Si estende su una superficie di circa 130 ettari, individuata dal Piano Territoriale del Parco Agricolo fra gli ambiti di tutela e valorizzazione paesistica, racchiude coltivi e incolti, piccole aree boscate da riqualificare e ampliare, teste di fontanili (Bongiovanni, Olmetto, Fontanilazzo, Retorto, Fontaniletto) ed è solcata da numerosi canali irrigui.

La pianificazione dell'area viene condotta in modo congiunto dal Parco e dal Comune di Rho. Sono stati predisposti i primi progetti d'intervento uno redatto dal Comune di Rho e uno dal Parco Sud. Il progetto del Parco corrisponde al 2° lotto 1ª fase, ha come obiettivo il recupero a bosco di una superficie adiacente al fontanile Bongiovanni. Il recupero a bosco verrà realizzato dopo interventi di bonifica e rimozione di infrastrutture fatiscenti in quanto è stata data la disponibilità di poter intervenire su tale area per la quale è in corso l'esproprio .

3.2.3 LAMBERIN DI OPERA, PIEVE EMANUELE

Il Lamberin è una zona umida di circa 22,4, racchiude un'ansa del Lambro Meridionale abbandonata ed è stata individuata dal Piano Territoriale del Parco Agricolo Sud Milano fra gli ambiti di protezione delle pertinenze fluviali e di tutela e valorizzazione paesistica.

La pianificazione dell'area prevede 6 lotti d'intervento con lo scopo di recuperare le superfici degradate, facilitare il ripopolamento e sviluppo naturale della flora spontanea e fauna selvatica e valorizzare l'intera zona umida per fini scientifici e didattico-ricreativi.

Il 1° lotto prevede manutenzioni, interventi selvicolturali nella zona della lanca, imboschimenti, recinzioni a verde e infrastrutture in legno necessarie per la fruizione. La realizzazione delle opere è stata affidata tramite convenzione all'Azienda Regionale delle Foreste che inizierà i lavori entro il 2000.

3.2.4 RECUPERO ROGGIA SONCINA

Il progetto di riqualificazione ambientale e di valorizzazione paesistica della roggia Soncina si è sviluppato parallelamente al programma di sistemazione idraulica del corso d'acqua che ne prevede il potenziamento, finalizzato al recapito di 1 mc d'acqua in più della portata storica, al rifacimento di alcuni manufatti, all'impermeabilizzazione di un tratto iniziale, all'ottimizzazione degli accessi di servizio alla manutenzione.

L'intervento, nel suo complesso, oltre che occuparsi degli aspetti idraulici (realizzazione di opere di ingegneria naturalistica a difesa degli argini, ed in prossimità di cascine e terreni coltivati ad agricoltura intensiva) è teso alla costituzione di un corridoio ecologico in forma di ecomosaico dove i filari arbustivo - alberati, le radure e le porzioni cespugliate costituiscano, col corso d'acqua, un unico sistema filtro rispetto al territorio urbanizzato.

Per quanto riguarda il 1° lotto d'intervento, dal ripartitore idraulico di Robecco Sul Naviglio fino al fontanile di Riazzolo ed al CSNO sono state eseguite varianti al progetto approvate nel mese di giugno, riguardanti la parte idraulica, su sollecitazione delle associazioni ambientaliste, per salvaguardare il manufatto idraulico di derivazione e limitare la realizzazione di infrastrutture di servizio. In seguito al convenzionamento con il consorzio di bonifica Est - Ticino Villoresi, si è proceduto ad espletare la gara di aggiudicazione dei lavori.

Per quanto riguarda il secondo lotto sono stati effettuati sopralluoghi per avviare la progettazione.

Per il terzo lotto sono stati effettuati incontri, insieme ai progettisti incaricati dal Comune di Cisliano nell'ambito del progetto regionale di valorizzazione dei Navigli.

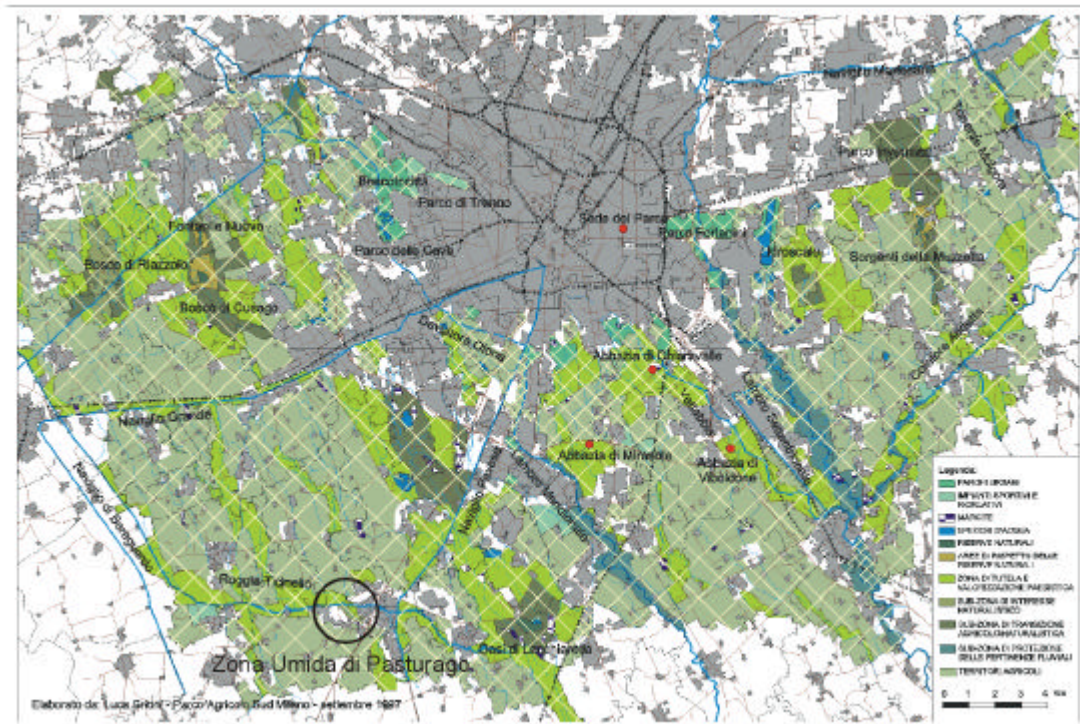
3.2.5 ZONA UMIDA PASTURAGO DI VERNATE

Nel '99 si sono conclusi i lavori relativi al I lotto, lungo il perimetro dell'area è stata ripristinata la siepe esistente con essenze autoctone e contemporaneamente sono stati eliminati i rovi e ogni genere d'infestanti. Poiché il filare di salici a gabba, che circondava una parte consistente dell'area, è stato distrutto da un incendio in primavera, lo stesso è stato sostituito con una siepe di piante autoctone disposte in doppia fila protetta con pali in legno e filo zincato.

Una convenzione con l'agricoltore, che gestisce le aree limitrofe alla zona umida, ha consentito il ripristino dei canali che portano l'acqua nelle vasche e il controllo dei livelli. Il Parco Agricolo Sud Milano, possessore dell'area, ha stipulato un contratto di erogazione di un'oncia d'acqua continua estiva e jemale con il Consorzio Naviglio Olona in quanto da sempre l'acqua presente nell'area deriva da una roggia di proprietà del consorzio stesso.

Per quanto riguarda il II lotto l'Azienda Regionale delle Foreste ha avuto l'incarico di elaborare con la collaborazione degli uffici del parco un progetto esecutivo degli interventi. Il progetto è stato approvato con delibera il 22 dicembre 1998.

Il parco è in attesa di avere la disponibilità delle aree per iniziare i lavori.



3.2.6 ARBORETO DI CHIARAVALLE



Arboreto di Chiaravalle

Foto di Gabriele Basilico

Il Parco Agricolo Sud Milano ha attivato una convenzione con la Congregazione Italiana Ordine Cistercense che ha sede a Chiaravalle per la realizzazione, nei pressi dell'Abbazia, di un arboreto con essenze pregiate. Il progetto ha una doppia finalità: da un lato la ricostituzione del paesaggio di un tempo, con filari e siepi lungo i corsi d'acqua e, dall'altro, lo svolgimento di un'attività agricola in linea con le finalità del parco, ma anche con gli orientamenti in materia dell'Unione Europea che privilegia le colture arboree, ritenute migliori dal punto di vista ambientale (Reg. CEE 2080/92).

Pertanto, nel mese di aprile 1998 è stato realizzato un impianto di noce, ciavardello, ciliegio e farnia, con altre specie arbustive di accompagnamento. Il progetto è stato redatto dall'Azienda Regionale delle Foreste e curato dai frati dell'Abbazia, con il supporto tecnico dell'Azienda.

Il parco, già in fase progettuale, aveva previsto l'organizzazione di visite all'arboreto di Chiaravalle e di corsi sull'arboricoltura da legno agli agricoltori del Parco che fossero intenzionati ad aderire al Reg CEE 2080/92 che in futuro si chiamerà Reg. CE 1257/99 misure di sostegno per lo sviluppo rurale, capo 8 Silvicoltura.

Il Parco Agricolo Sud Milano, in collaborazione con l'Azienda Regionale delle Foreste ha organizzato un corso di formazione il 18 novembre 1999 presso l'Abbazia di Chiaravalle.

Durante il corso è stato visitato l'arboreto, e riferito sull'esperienza fino ad oggi acquisita. Durante il corso sono stati trattati gli aspetti progettuali, d'impianto e gli aspetti gestionali di un arboreto,

La lezione si è conclusa con il trasferimento e la visita ad un impianto realizzato nel Parco con Reg. CEE 2080/92 (latifoglie non a ciclo breve: Juglans regia, Fraxinus excelsior, Quercus robur, Sambucus nigra, Alnus glutinosa, Corylus avellana) presso la C.na Guzzafame nel comune di Liscate.

3.2.7 LAGHETTO DI ROSATE - VERNATE E PERCORSI

L'intervento prende spunto dall'esistenza di un'area di proprietà della Provincia, attualmente sotto utilizzata che, per l'ubicazione in un contesto tipicamente agricolo, per la presenza di un piccolo invaso artificiale e del sistema di rogge irrigue, ha vocazione di luogo di fruizione dell'area ed è facilmente raggiungibile dalla s.p. 30 per accesso automobilistico; inoltre è stato progettato il collegamento, per accesso pedonale e ciclabile con percorsi in terra battuta, all'abitato di Rosate ed al nucleo di Coazzano, frazione di Vernate.

Gli interventi che si intendono realizzare hanno lo scopo di valorizzare l'area dal punto di vista naturalistico e renderla didatticamente fruibile. .

Questa sarà utilizzata come punto di sosta all'interno di un sistema di percorsi pedonali e ciclabili che collegheranno i diversi ambiti di rilevanza architettonica e ambientale dei Comuni di Rosate e di Vernate in collegamento con la zona umida di Pasturago e con i percorsi dell'attiguo Parco del Ticino.

Ad ampliamento di quanto già di proprietà della Provincia si è provveduto all'acquisizione di mappali contermini che sono attualmente in stato di abbandono o in uso residuale all'ambiente agricolo, la cui trasformazione d'uso non arreca alcun danno agli agricoltori.

Il progetto è stato diviso in due lotti per motivi economici e funzionali.

Il 1° lotto prima fase, già approvato prevede una spesa complessiva di £ 527.650.000.

di cui £ 267.650.000. per esproprio e £ 260.000.000. per lavori.

Il 2° lotto prevede una spesa complessiva di £ 320.000.000. di cui £ 180.000.000. per esproprio e £ 140.000.000 per lavori.

LOTTO 1

L'area che interessa una superficie di circa 2,7 ha è caratterizzata dalla presenza di un piccolo lago di cava, da un campo attualmente a seminativo, da rogge e cavi irrigui.

Scavato per la realizzazione dell'adiacente s.p. il laghetto, di proprietà della Provincia, è attualmente adibito a pesca sportiva.

E' possibile recuperare questa zona umida tramite la messa a dmora di essenze tipiche del bosco planiziale in modo da ottenere un luogo ideale di rifugio per diverse specie animali ora sporadicamente presenti.

Le aree sono fortemente antropizzate soprattutto per quanto riguarda la zona immediatamente circostante il laghetto di cava; si deve provvedere in questi spazi

all'eliminazione di alcune piccole baracche realizzate in legno e materiali di recupero.

Verranno messe a dimora piante ed arbusti forestali di provenienza autoctona e sarà realizzato un bosco per una superficie di circa 10.000 mq.

La costituzione di siepi agricole interesserà per intero la perimetrazione delle aree di intervento ed avrà finalità protettive

Lungo gli altri lati di confine la messa a dimora degli arbusti completerà la copertura vegetale già esistente;

Saranno realizzati interventi di ingegneria naturalistica per consolidare le sponde del laghetto che sono particolarmente instabili e soggette a smottamenti diffusi.

I lavori saranno realizzati in amministrazione diretta da parte dell'Azienda Regionale delle Foreste.

LOTTO 2

Sarà necessario eseguire un intervento di bonifica dell'area in quanto sono presenti rifiuti che andranno trasportati in discarica.

E' previsto l'abbattimento di tutte le essenze arboree ed arbustive deperenti e/o in sovrannumero.

Sia in prossimità del fontanile sia in prossimità delle rogge vengono messe a dimora essenze igrofile con la funzione anche di sostenere le sponde.



Laghetto di Rosate - Vernate

4. ASPETTI AGRICOLI E VEGETAZIONALI

Il Parco Agricolo Sud Milano a partire dalla sua istituzione ha posto al centro delle sue azioni il potenziamento e lo sviluppo dell'attività agricola seguendo i criteri operativi individuati nel Piano di Settore Agricolo (art. 19 della l.r. n. 24/90) e quanto previsto dalle disposizioni nazionali, regionali e comunitarie.

In particolare il Piano di Settore Agricolo prevede "la tutela dei livelli di *competitività* delle aziende e la garanzia per la loro evoluzione anche in riferimento agli obiettivi generali di politica comunitaria". E' indispensabile garantire all'agricoltore un *reddito equo* così da consentire la sua continua permanenza sul territorio. D'altra parte sempre più attuale è la richiesta di *compatibilità ambientale* che le tecniche agricole devono possedere per evitare fenomeni di inquinamento ed eccessivo sfruttamento delle risorse. In questa direzione vanno le tecniche dell'agricoltura biologica ed ecocompatibile e le numerose direttive comunitarie.

Inoltre all'agricoltore del parco è richiesto di contribuire alla *qualificazione paesistica* del territorio attraverso i modi della conduzione agraria, come nel caso del mantenimento del paesaggio agrario (filare, siepi, marcite, fontanili, rogge, etc.) o nella conservazione delle strutture agrarie (cascine, magazzini, stalle, fienili, etc.).

Per una corretta analisi che le tecniche agronomiche hanno sul territorio il parco sta realizzando un Sistema Informativo Territoriale (SITPAS) in grado di orientare le scelte degli imprenditori agricoli coniugando redditività e tutela dell'ambiente.

Gli elementi sopra esposti sono alla base delle azioni che il Parco Agricolo Sud Milano ha in corso e che vengono qui di seguito descritte.



Fossi e risaie a Zibido San Giacomo

Foto di Gabriele Basilico

4.1 PROGETTO SPECIALE AGRICOLTURA

Il progetto è iniziato nel 1998, grazie ad un finanziamento regionale (l.r. 86/83), per un importo complessivo di £ 265.000.000, finalizzato ad iniziative sull'agricoltura nei parchi regionali.

La stessa regione ha delineato i criteri generali di spesa e il parco ha individuato tre direttrici di intervento:

1. bandi per finanziare interventi di riqualificazione paesaggistica nelle aziende agricole non altrimenti finanziati
2. convenzioni con agricoltori per la fornitura di servizi per la realizzazione di lavori legati alla gestione di aree di particolare rilevanza ambientale. Scopo delle convenzioni è di fornire una integrazione al reddito dell'agricoltore unitamente al suo coinvolgimento e sensibilizzazione nei riguardi dell'Ente Parco
3. azioni di promozione quali convegni e seminari per stimolare una diversificazione aziendale, per aumentare la competitività e il reddito degli agricoltori

1 Bandi

Finanziamento di interventi di riqualificazione ambientale nelle aziende agricole del parco che non risultavano finanziati da altre legge regionali e comunitarie o per tipologie di intervento o perché inferiori alla superfici minime ammesse:

- ripristino e manutenzione di elementi arborei tipici del paesaggio rurale come alberi con caratteristiche monumentali.
- realizzazione e/o manutenzione dei filari/siepi lungo la viabilità interna alle aziende agricole,
- sistemazione a verde delle corti delle cascine
- realizzazione, manutenzione e miglioramento di macchie di campo, fasce alberate, filari e siepi
- acquisto e messa a dimora di piante isolate
- interventi di rimboschimento su aree residuali da riqualificare
- realizzazione e manutenzione di zone umide
- Reimpianto di colture arboree e/o a rapido accrescimento (pioppeti), ex art. 7 della l.r. 9/77
- Impianti arborei non ammissibili a contributo dal Reg. CEE 2080/92.

- Contributo ad aziende disponibili ad organizzare visite per mostrare le caratteristiche dell'azienda, i processi produttivi, il paesaggio agrario, le strutture rurali e la tipologia dei prodotti coltivati. Durante la visita può essere previsto anche un momento di ristoro e di tempo libero autogestito dai visitatori.

Scopo dell'iniziativa è di creare una rete di aziende disponibili a svolgere attività didattica e ricreativa per gruppi organizzati di studenti, anziani, etc., e di

diffondere gli indirizzi presso i soggetti che si occupano di educazione ambientale.

- Sono inoltre stati divulgati tre bandi per incaricare tre tecnici agronomi allo scopo di svolgere le seguenti attività:
- la realizzazione di uno studio sull'applicazione del Reg. CEE 2078/92 e 2080/92 negli anni 1995 – 1999 nel Parco Agricolo Sud Milano
- l'aggiornamento del censimento delle marcite nel Parco Agricolo Sud Milano -
- per divulgare e supportare tecnicamente gli agricoltori nella presentazione dei progetti previsti dal progetto speciale agricoltura (bando1)

2 Convenzioni con gli agricoltori

In questa prima fase un'attenzione particolare è stata rivolta agli agricoltori con sede vicino alle riserve naturali o ad altre aree di proprietà della Provincia o in aree di pregio naturalistico. In particolare sono state attivate le seguenti convenzioni:

- *Convenzione con l'Azienda 'Cassinassa' di Pantigliate per coltivazioni a basso impatto ambientale in prossimità della Riserva Naturale Parziale Biologica 'Sorgenti della Muzzetta' nei Comuni di Rodano e Settala.*

Nel dettaglio l'intervento è consistito nell'accordo per la coltivazione del terreno di proprietà dell'azienda secondo le tecniche previste dal Piano Agroambientale Regionale, per l'impianto e il mantenimento della coltura di erba medica attuata sui terreni di proprietà della Provincia, e di alcune operazioni di manutenzione e pulizia delle capezzagne, dei fossi e delle scoline, su una superficie complessiva di circa 7 Ha.

La convenzione, stipulata nell'aprile del 1999, è tuttora in corso, e si prevede di proseguire la collaborazione incrementando la superficie coltivata con tecniche ecocompatibili.

- *Convenzioni con due aziende nell'area di rispetto della Riserva Naturale Parziale Biologica "Fontanile Nuovo" in Comune di Bareggio*

Per l'area di Riserva Naturale Parziale del "Fontanile Nuovo" in Comune di Bareggio, sono state predisposte due diverse convenzioni da attivarsi con due diverse aziende agricole proprietarie delle aree limitrofe le sponde del Fontanile in area di rispetto.

Obiettivo principale di entrambe le convenzioni è la ricostituzione della tipica vegetazione ripariale di un'asta di fontanile con essenze arbustive ed arboree di tipo autoctono, la ricostituzione condurrà ad un miglioramento complessivo ambientale dell'area, favorendo anche tutte quelle specie faunistiche che per i loro fabbisogni trofici sono legati a particolari essenze vegetazionali.

- *Convenzione con l'Azienda Sisti Giovanni per interventi presso la Zona Umida di Pasturago nel Comune di Vernate.*

Scopo della convenzione è stato il coinvolgimento dell'agricoltore nei lavori di manutenzione dell'area di Pasturago. Quest'ultima è un'area di circa 5 ha caratterizzata prevalentemente da specchi d'acqua ricchi di vegetazione igrofila. Poiché è considerata una zona umida di grande interesse naturalistico la Provincia di Milano ha in atto l'acquisizione di tale area. A tutt'oggi la Provincia possiede 3,2 ha della superficie complessiva. Inoltre, ogni anno, il Parco acquista un certo quantitativo d'acqua dal Consorzio Naviglio Olona necessario a mantenere un certo livello di acqua nelle vasche e conservare pertanto la tipologia vegetazionale e faunistica del luogo. Gli interventi richiesti all'agricoltore sono limitati ad iniziative di carattere agronomico o similari. Tra gli impegni richiesti ricordiamo il controllo delle acque, la pulizia e la manutenzione dei canali e dei sentieri e il contenimento dei rovi.

- *Cantiere didattico e manutenzione boschiva del Bosco di Riazzolo*

L'iniziativa si inserisce tra le attività che il Parco ha attivato nell'ambito del Progetto Speciale Agricoltura, destinato a finanziare specifici interventi nei parchi. Il bosco.

Il Bosco di Riazzolo, situato a Ovest di Milano tra i comuni di Albairate, Corbetta e Cisliano è il bosco più grande di tutto il Parco Agricolo Sud Milano (circa 100 ha) e per le sue caratteristiche strutturali e di composizione è rappresentativo delle diverse realtà boschive presenti sul territorio del Parco. Qui si trovano aree di bosco degradato caratterizzato dalla presenza di *Prunus serotina* e *Ailanthus* altissima ed aree con residui di bosco planiziale. L'abbondante presenza di piante esotiche ha dato luogo ad una forte rinnovazione delle stesse a scapito di quelle autoctone.

Il Parco ha stipulato, una convenzione con l'azienda Agricola Reverdini Nicolò, proprietaria del Bosco, riguardante la realizzazione degli interventi forestali e le attività didattiche e divulgative nel bosco.

L'iniziativa del cantiere didattico, rivolta a tecnici dei parchi e delle pubbliche amministrazioni, ai liberi professionisti, e a tutti coloro che professionalmente o per interesse personale si occupano di interventi di miglioramento boschivo e forestale, prevede una serie di incontri e visite guidate durante l'esecuzione dei lavori di manutenzione boschiva.

Nel corso degli incontri vengono illustrate le problematiche dell'intervento, diversificate per le diverse zone del bosco, le tecniche di intervento utilizzate, i risultati della manutenzione effettuata. A chiusura dell'iniziativa verrà realizzata una dispensa tecnica.

Attualmente si è conclusa la fase degli incontri, che sono stati seguiti, nelle diverse giornate, da oltre 60 partecipanti.

- *Convenzione con l'azienda agricola C.na Gaggioli nel Comune di Milano*

Con questa iniziativa si è inteso avviare un programma sperimentale orientato a verificare la fattibilità nell'allevamento di pesci in risaia ed un eventuale riscontro

economico positivo. A tal fine si è proceduto selezionando una specie ittica (Cobitis taenia) innovativa rispetto alla pratica della risipiscicoltura tradizionale che prevede l'impiego di carpe e tinche (Ciprius carpio e Tinca tinca).

I risultati ottenuti confermano la fattibilità tecnica dell'attività mentre suggeriscono ulteriori approfondimenti circa l'organizzazione e la gestione dell'allevamento per ottenere risultati economici apprezzabili.

3 Iniziative di promozione

Il 9 aprile 1999 il Parco Agricolo Sud Milano ha organizzato un convegno dal titolo "Parco Agricolo Sud Milano un grande parco metropolitano per l'Europa" presso la Sala Congressi della Provincia di Milano in via Corridoni.

Il convegno ha avuto lo scopo di porre all'attenzione di tutti i cittadini, tecnici e amministratori il ruolo che il Parco Agricolo Sud Milano riveste per la conservazione del territorio dal punto di vista ambientale, storico e culturale e in modo particolare per la permanenza di una forte attività agricola nell'area metropolitana.

Tra le iniziative di promozione inserite nel Progetto Speciale Agricoltura è stato realizzato un seminario dal titolo "Il controllo delle irroratrici nell'area del Parco Agricolo Sud Milano: le esperienze acquisite e i programmi"

E' stato inoltre realizzato un Workshop dal titolo "Disciplina regionale dell'agriturismo e valorizzazione del territorio rurale: procedure ed attuazione".

Di tali iniziative si tratta più estesamente nel capitolo relativo alla promozione dell'immagine del Parco del presente Rapporto di Gestione.

Una nuova proposta di Progetto Speciale Agricoltura, coerente con le iniziative già in atto, è stata presentata alla Regione Lombardia chiedendo un finanziamento di £ 300.000.000 con l.r. 86/83. In data 29 luglio 1999 la Regione Lombardia ha comunicato l'accoglimento della proposta inoltrata e riconosciuto un finanziamento di £ 200.000.000 così articolato:

Gestione progetti speciali: interventi di manutenzione di terreni agricoli
£100.000.000

Progetto Speciale Agricoltura: premi agli agricoltori e iniziative di promozione
£100.000.000

Attività dimostrative

Attività dimostrative ai sensi del Reg. CEE 2078/92 misura H in Cisliano e Melzo.

Il Parco Agricolo Sud Milano ha attivato nel 1999 una attività dimostrativa secondo le modalità previste dal programma Agroambientale Regionale applicativo della misura H del Reg. CEE n. 2078/92.

Tale regolamento comunitario prevede la possibilità di realizzare attività dimostrative che riguardino l'applicazione di tecniche produttive a basso impatto ambientale già convalidate dalla sperimentazione scientifica. Obiettivo è quello di diffondere tra gli imprenditori agricoli tecniche produttive nuove ed a minor impatto ambientale, rispetto a quelle tradizionalmente adottate. L'iniziativa è interamente finanziata dal contributo europeo.

L'attività per il primo anno si è conclusa nel novembre 1999 e proseguirà per le annate agrarie 1999/2000 e 2000/2001.

Per entrambe le dimostrazioni l'attività del primo anno è stata indirizzata alla raccolta preliminare dei dati storici aziendali, così da consentire l'inquadramento aziendale e coglierne le particolarità. A questa fase è seguita la raccolta puntuale dei dati relativi alle operazioni colturali effettuate, realizzata con il rilievo settimanale e la compilazione delle schede predisposte.

Sono stati rilevati gli aspetti sia tecnici che gestionali e, ove richiesto, anche quelli economici.

La dimostrazione n° 1 riguarda la valutazione dei benefici agronomici, ambientali ed analisi dei conti economici derivanti dall'introduzione di "cover crops" nelle rotazioni aziendali. L'azione si è svolta presso l'Azienda Agricola Ferdinando Ceriani di Melzo. Nel corso del primo anno si è individuata la parcella ove sono state poi seminate le cover crops e sono stati effettuati i rilievi sulla coltura principale (mais) praticata. La semina delle cover crops prescelte (orzo, loiessa, pisello proteico, favino, senape) è stata effettuata nel novembre 1999 secondo l'approccio del 'campo-catalogo', in modo di poter mostrare dal vivo agli agricoltori le colture in atto e valutarne le caratteristiche.

I momenti divulgativi riguarderanno soprattutto questa fase della coltura, e rientreranno quindi nelle attività del secondo anno, che prevederanno inoltre, al termine del ciclo delle cover crops, la valutazione degli effetti della copertura invernale sulle caratteristiche chimico-fisiche del terreno e sulla coltura principale estiva.

La dimostrazione n.2 riguarda la valutazione dei percorsi tecnici e gestionali nella coltivazione biologica di un cereale comune, in un'azienda agricola biologica aderente alla misura A2 del programma agroambientale regionale (reg. CEE 2078/92). L'azione si è svolta presso l'azienda Nicolò Reverdini di Cisliano. L'attività è stata rivolta al monitoraggio ed al rilievo dei dati sulla coltura principale (mais), condotta con tecniche biologiche. In questa dimostrazione, oltre alla raccolta dei dati storici aziendali, è stato possibile valutare con maggiore approfondimento gli aspetti tecnici e gestionali della coltura primaverile-estiva, per l'intero ciclo, fino alla raccolta.

Poiché l'appezzamento considerato ha presentato una notevole variabilità nella crescita delle piante e nella produttività, è stata effettuata una campagna di campionamento per zone, in modo da poter stimare, con tecniche geostatistiche, le cause della variabilità.

E' stata inoltre realizzata una giornata divulgativa sulla dimostrazione, tenutasi il giorno 16/11/1999 presso il Comune di Cisliano.

4.2 AGRICOLTURA BIOLOGICA ED AZIONI FORMATIVE

Il progetto sull'agricoltura biologica ed ecocompatibile è nato alla fine del 1996 ed è giunto (novembre '99) all'inizio della quarta fase.

Obiettivo dell'attività è stato quello di diffondere e divulgare le informazioni relative alle tecniche di agricoltura ecocompatibile, in linea con gli orientamenti comunitari sul tema.

Attualmente nella provincia di Milano ci sono una trentina di operatori biologici, tra aziende agricole e trasformatori, iscritti all'elenco regionale. Una parte di essi, circa la metà, si trova nel territorio del Parco. La zona di Milano per redditività e caratteristiche strutturali delle aziende non è certamente vocata all'agricoltura biologica ma la crescita della domanda del consumatore e una maggiore organizzazione delle filiere agroalimentari può stimolare la conversione delle aziende al biologico. Il mercato del biologico è infatti il punto forte dell'area milanese. Tra Milano e provincia sono presenti oltre 150 negozi specializzati, un centinaio di punti vendita della distribuzione moderna e una decina di ristoranti che utilizzano materie prime ottenute con i metodi dell'agricoltura biologica.

Il settore del biologico sta diventando una vera nicchia di mercato presente in diverse tipologie di punti vendita.

Tra le iniziative organizzate nel 1999, si segnalano:

Il Corso di agricoltura – Pantigliate ha ripetuto l'azione informativa sui contenuti del Programma Agroambientale Regionale attuativo del reg. CEE 2078/92, svolta nell'anno precedente a Rosate nella zona sud-ovest del Parco.

In egual modo ha illustrato gli scopi, le opportunità in termini di contributi monetari, gli impegni richiesti, le problematiche tecniche delle singole misure del regolamento.

Il corso ha coinvolto gli agricoltori dell'area est e sud-est del Parco (anche esterni) provenienti dai comuni di Melzo, Trucazzano, Rodano, Pandino, Mediglia, Milano, Dresano, Pantigliate, S. Donato Mil., S. Colombano al Lambro, Paullo, Corsico, Pioltello.

Gli incontri si sono tenuti in orario serale nel novembre 1998 ed hanno riguardato i seguenti argomenti:

Il Programma Agroambientale Regionale e il Parco Agricolo Sud Milano, i metodi di coltivazione "ecocompatibili" (agricoltura biologica e integrata), esperienze di commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura biologica nel settore cerealicolo e zootecnico, la certificazione del prodotto e prospettive del mercato "ecocompatibile", Agenda 2000 e prospettive della politica agraria internazionale, oltre ad esperienze di aziende agricole biologiche. Il corso, che ha beneficiato di un contributo comunitario previsto dalla misura H del reg. CEE 2078/92, ha visto la presenza di 87 persone complessive nei 6 incontri.

Il servizio di assistenza tecnica agli agricoltori è proseguito attraverso uno sportello informativo telefonico presso la sede del Parco. Obiettivo dell'assistenza è stato quello di dare informazioni sull'agricoltura sostenibile, con particolare riguardo al programma agroambientale regionale.

Il servizio ha avuto la sua realizzazione con modalità diverse: risposta a quesiti specifici posti durante il corso, visite aziendali presso gli agricoltori che ne hanno fatto richiesta, assistenza alle aziende dopo il corso attraverso uno sportello telefonico attivo presso il Parco nel periodo febbraio – giugno '99.

Lo sportello ha raccolto diversi contatti con agricoltori, operatori del settore e addetti delle amministrazioni e presso una decina di agricoltori sono state svolte visite in azienda per approfondimenti e una valutazione economica della convenienza alla conversione dell'azienda a tecniche agricole a basso impatto ambientale.

La nuova mostra itinerante, progettata sull'esperienza della precedente mostra sull'agricoltura biologica, è composta di pannelli di maggiore dimensione e visibilità (cm 100 x 200) e di più semplice trasporto e gestione (realizzazione in tyvek, materiale molto resistente e arrotolabile a mo' di pergamenata).

Nei contenuti è stata ampliata la parte relativa alle caratteristiche del Parco ed è stata tolta la sequenzialità dei pannelli in modo da poter usare in modo modulare la mostra in funzione del tipo di manifestazione nella quale si interviene.

Per ciò che riguarda l'impostazione è stata ridotta la quantità di testo ed è stato dato maggiore rilievo alle immagini (illustrazioni grafiche al posto delle fotografie).

I 14 pannelli affrontano i seguenti temi:

Il Parco Agricolo Sud Milano, Parchi naturali nella provincia di Milano, La campagna nella città metropolitana, Agricoltura biologica, Aree di interesse ambientale, Emergenze storiche architettoniche, Le vie d'acque, In bici sulle strade agricole, Agricoltori custodi della terra, Agricoltura ecocompatibile, I prodotti da agricoltura biologica, Il mercato dei prodotti biologici, Il territorio per i cittadini, Il Parco Sud: come dove e quando.

Lo stand itinerante sul Parco Agricolo Sud Milano e sull'agricoltura sostenibile ha continuato nel 1999 l'azione di divulgazione iniziata nell'anno precedente. Attraverso l'allestimento dello stand e della mostra è stato possibile incontrare i cittadini del Parco in occasione di feste/fiere locali.

Numerose sono state le richieste di informazioni sul Parco e sulle sue attività da parte dei cittadini incontrati ai quali sono state consegnati diversi materiali divulgativi. Il depliant introduttivo sul Parco, il depliant sull'agricoltura biologica, le cartine "La guida d'oro dei curiosi di cultura" e "La guida verde dei curiosi per natura" ed il libretto "Agricoltura biologica" sono stati distribuiti per diverse centinaia di copie.

Il tema dominante dello stand è stato anche quest'anno quello dell'agricoltura biologica e sostenibile. La nuova mostra allargata ad altre tematiche del Parco ha però permesso di presentare nuove informazioni (sulle riserve naturali, sui percorsi ciclabili, sulle emergenze storico – architettoniche).

Buon interesse è stato dimostrato dalle amministrazioni locali che hanno richiesto un numero di interventi superiore alle possibilità di uscite per sovrapposizione tra più richieste.

Lo stand si estende su uno spazio lineare di circa 20 metri ed è composto da uno scenario sfondo rappresentante un montaggio di foto di paesaggi tipici del Parco

e la cartina del Parco, da un banchetto per l'esposizione dei materiali informativi, e dalla mostra sull'agricoltura biologica.

Lo stand è stato esposto nelle seguenti occasioni:

- Fiera del Perdono di Melegnano
- Convegno sul Parco Agricolo Sud Milano presso la Sala della Provincia di Milano
- Festa della Redenzione di Vignate
- Per corti e cascine, assaggi e paesaggi della campagna lombarda presso la Cascina Gaggioli a Selvanesco (Milano)
- "Di fiore in fiore" all'interno del Maggio Operese
- Auditorium di S.Bovio di Peschiera Borromeo
- Decima festa del Parco Ticinello presso la Cascina Campazzo di Milano
- Fiera dell'agricoltura di Rosate
- Mostra mercato "Parchi Naturali Italiani" presso il Parco Nord di Milano
- Fiera Ecologica di Cesate
- Settimana ecologica presso la Cascina Roma di S.Donato Milanese
- Fiera di Via dei Pini a Pieve Emanuele
- Festambiente a Grosseto
- Tuttonatura a Rho
- Autunno Ciarlasco di Lacchiarella
- Mostra micologica presso Ospedale Niguarda di Milano
- Parco Produce fiera delle aree protette ad Ancona

Il buon numero di richieste di partecipazione arrivate al Parco fanno pensare che lo stand rappresenti una buona opportunità per il Parco di comunicare con i cittadini.

4.3 MANTENIMENTO MARCITE

Il Parco Agricolo Sud Milano dal 1996 ha attivato un regime di contributi a favore degli agricoltori che si sono dimostrati sensibili al mantenimento della coltura della marcita.

L'entità del contributo è variato negli anni che si sono succeduti in relazione a diversi fattori: la classificazione qualitativa delle marcite, il numero dei conduttori che aderivano alla richiesta di contributo, e, infine, la cifra disponibile a bilancio. L'esigenza del Parco di contribuire al mantenimento di una coltura così onerosa ed ormai in disuso è sicuramente dettata dall'importanza che tale coltura riveste sotto il profilo naturalistico, storico, ambientale e faunistico. Purtroppo le vicissitudini legate all'approvazione del Piano Territoriale di coordinamento hanno spesso creato situazioni confuse sotto il profilo della salvaguardia anche di tali colture. Il contributo è sicuramente stato un deterrente alla rottura delle marcite quando il regime di tutela è venuto meno.

Ciò detto, in attesa dell'approvazione del P.T.C. e di un diverso modo di interagire con gli agricoltori per il mantenimento di questa antica e importante coltura, si è ritenuto di procedere per quest'anno come per il 1998. Pertanto, l'ufficio ha predisposto la ripartizione della cifra disponibile a bilancio di £. 190.000.000 tra tutte le marcite di categoria **A, B, C**, ed **E**, così classificate nel documento "Censimento quanti-qualitativo delle marcite esistenti nel Parco Agricolo Sud Milano", tenendo conto del loro stato di conduzione. Considerato che le marcite A e B trovandosi nel medesimo stato, in quanto trattasi di marcite agronomicamente in ordine, con un buon apporto quali-quantitativo di acqua irrigua, regolarmente condotte e mantenute, parteciperanno in eguale misura alla ripartizione.

Il riparto per il 1999 si concretizza quindi nelle seguenti cifre:

Classif. A	107.25 ha	£./ha 815.000
Classif. B	49.25 ha	£./ha 815.000
Classif. C	40,93 ha	£./ha 735.000
Classif. E	39.60 ha	£./ha 653.000

Si fa presente che le suddette cifre minime per ettaro sono state calcolate presupponendo l'adesione di tutti i conduttori di marcite classificate A, B, C, E e che potranno essere proporzionalmente aumentate qualora alcuni conduttori non abbiano presentato richiesta di contributo.

Pertanto si è ritenuto di dover stabilire anche le cifre massime per ettaro:

Classif. A	£./Ha 1.000.000
Classif. B	£./Ha 1.000.000
Classif. C	£./Ha 900.000
Classif. E	£./Ha 800.000

4.4 TAGLIO PIANTE

Nel corso del '99 sono state operanti nel Parco Sud le misure di salvaguardia previste dall'art. 3 della L.R. 7/99.

Pertanto è stato possibile applicare la procedura di denuncia taglio piante, prevista dall'art. 4 della l.r. 9/77 solo sulle aree boscate, così come definite dall'art. 1ter della l.r. 8/76 e succ. modifiche.

In conseguenza di ciò il numero di nulla osta emessi dal Parco è stato sensibilmente inferiore rispetto agli anni precedenti.

In molti casi il rilascio di nulla osta al taglio piante in aree non boscate è stato sostituito da "suggerimenti" al taglio, per un totale stimato di circa 120 pareri o nulla osta emessi.



Filari a Gaggiano

Foto di Gianni Berengo Gardin

4.5 RIUTILIZZO FABBRICATI RURALI



Gnignano. Carpiano

Foto di Gabriele Basilico

E' stato rinnovato un incarico all'Università degli studi di Milano per la seconda parte dell'applicazione della metodologia d'intervento finalizzato alla predisposizione del Piano di Settore "Salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio storico - ambientale" fatta eccezione delle emergenze storico - architettoniche - monumentali a carattere rurale e di integrazione al "Piano di Settore Agricolo" per un importo di £ 82.000.000.

La ricerca abbraccia i seguenti punti:

- a) elaborazione dei rilievi campione eseguiti nella prima convenzione per la valutazione delle tendenze e delle esigenze aziendali, in termini di adeguamento dei fabbricati esistenti, di ampliamento e di nuova edificazione, per tipo di attività produttiva;
- b) definizione delle esigenze di intervento per i diversi tipi di azienda agricola presenti nel Parco;
- c) individuazione delle problematiche di recupero in relazione al soggetto chiamato ad intervenire e definizione delle strategie di supporto;
- d) costruzione di una griglia di interrelazione fra le esigenze desunte per tipo di conduzione aziendale e classificazione degli interventi ammessi nella fase precedente;
- e) revisione e completamento degli indirizzi preliminari di recupero per le cascine del Parco in cui insiste attività agricola;
- f) indicazioni per individuare le compatibilità fra una gamma di destinazioni d'uso ammissibili nelle diverse classi di cascine e quelle sostenibili dal territorio, secondo le indicazioni del PTC;

g) costruzione di specifiche linee guida per gli interventi di recupero nelle cascine, anche attraverso colloqui e incontri con le amministrazioni interessate, come strumento di supporto alla definizione del Piano di Settore Agricolo, considerando anche le problematiche connesse all'entrata in vigore del Nuovo Catasto.

Infine, nell'ambito di tale studio verrà predisposto il materiale didattico di base a servizio di futuri corsi di formazione per i tecnici chiamati a decidere sulla sorte delle cascine nell'ambito delle Commissioni Edilizie, considerata l'importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle modalità di rilevare tutto il patrimonio esistente secondo tecniche consolidate e calibrate alle problematiche del patrimonio esistente.

4.6 PROGETTO S.I.T.P.A.S.

Il Progetto S.I.T.P.A.S.

Con questo progetto si intende creare il Sistema Informativo Territoriale del Parco Agricolo Sud Milano, da cui la sigla S.I.T.P.A.S. La sua caratteristica principale è quella di essere orientato al comparto agricolo del territorio dei 61 comuni del parco, corrispondente ad un'area di circa 48.000 ettari. Conterrà una banca dati gestita tramite un GIS (Sistema Informativo Geografico), vale a dire che ogni dato avrà una collocazione geografica precisa. Questo Sit avrà un elevato numero di piani tematici, tra i quali: geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pedologia, cartografia catastale, uso del suolo, viabilità e una serie di caratteristiche specifiche delle aziende agricole, soprattutto relative alle aerotecniche e agli allevamenti.

Permetterà di produrre una cartografia tematica e ambientale attraverso l'incrocio delle informazioni acquisite e, unitamente all'applicazione dei modelli di simulazione, permetterà di delineare diversi scenari agro-ecocompatibili.

La sovrapposizione dei vari livelli informativi consentirà l'utilizzo del Sit a fini diversi, come la gestione più razionale delle risorse ambientali, la pianificazione territoriale, l'orientamento alle scelte colturali e zootecniche, la razionalizzazione degli interventi agronomici per la qualificazione delle produzioni agricole e la salvaguardia dell'ambiente.

La banca dati sarà strutturata in modo da consentirne la consultazione per le più diverse necessità da parte dei tecnici che operano sul territorio del parco, sia pubblici che privati.

Soggetti coinvolti

Gli Enti finanziatori del progetto sono la Provincia di Milano (Settore Parco Sud e Settore Agricoltura), la C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura) e la Regione Lombardia.

Al Dipartimento di Produzione Vegetale – sezione di Agronomia della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano è affidato l'incarico della realizzazione del progetto, sotto la guida del Prof. Tommaso Maggiore.

Il Parco Agricolo Sud Milano partecipa attivamente al progetto attraverso alcuni dei suoi funzionari.

Gruppo di lavoro:

Il gruppo di lavoro è costituito da sei borsisti, cinque laureati in scienze agrarie e una laureata in scienze ambientali, i cui compiti si dividono in due ambiti principali:

- a) la progettazione e l'implementazione della banca dati del SITPAS, l'acquisizione, l'informatizzazione e la produzione di carte tematiche e l'adattamento di modelli di simulazione per la valutazione degli impatti delle agrotecniche sul territorio.
- b) la progettazione e realizzazione del questionario per effettuare il censimento e la raccolta delle informazioni di dettaglio riguardanti le singole aziende agricole, l'inserimento dei dati raccolti nella banca dati e la valutazione della validità di sistemi colturali o aziendali alternativi applicati ad alcune aziende pilota.

Relazione del lavoro svolto nei primi sei mesi di attività

Fase I

Il gruppo dei borsisti si è costituito alla fine di giugno 1999 e nella prima fase ha lavorato collegialmente, dedicandosi alla traduzione degli obiettivi generali del progetto in obiettivi operativi, identificando le strategie da adottare per il loro raggiungimento, in considerazione delle esigenze specifiche del PASM, principale utente finale.

I punti su cui si è concentrata l'attenzione e in merito ai quali si sono tenuti numerosi incontri nel periodo tra luglio e settembre sono stati principalmente i seguenti:

1. scelta della base cartografica,
2. censimento della cartografia tematica disponibile e di altri SIT,
3. censimento e acquisizione delle banche dati esistenti ad oggi in materia di agricoltura e uso del suolo per il territorio del PASM,
4. creazione di un questionario per il rilievo aziendale,
5. reperimento dell'elenco delle aziende agricole presenti nel PASM e relativi indirizzi.

Fase II

Gruppo informatico

Nel periodo settembre-dicembre 1999 l'attività del gruppo informatico ha riguardato:

1. la predisposizione del modello concettuale dei dati per il database del SITPAS;
2. la scelta di un sistema di gestione di database relazionali e l'implementazione nello stesso del modello concettuale;
3. la preparazione delle maschere per l'immissione dei dati raccolti tramite questionari;
4. l'assistenza informatica al gruppo di rilievo aziendale;

Gruppo di rilievo aziendale

Una volta conclusa la redazione del questionario e prima del suo utilizzo in tutte le aziende, esso è stato testato in alcune aziende campione

I 12 Comuni presi in esame sono stati i seguenti: Corsico, Trezzano sul Naviglio, Buccinasco, Assago, Rozzano, Gaggiano, Vermezzo, Zelo Surrigone, Gudo Visconti, Noviglio, Rosate, Zibido S.Giacomo, per un totale di 138 aziende.

Il rilievo sistematico è cominciato a metà ottobre allo scopo di ottenere una fotografia più precisa possibile delle aziende e della loro conduzione, negli allevamenti non soggetti alla redazione del piano di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici, è stato deciso di rilevare direttamente i parametri per la determinazione dei volumi delle deiezioni prodotte ed il dimensionamento delle relative strutture di stoccaggio.

A metà dicembre sono state concluse le visite nelle aziende dei primi 12 Comuni, quindi complessivamente nel primo semestre sono state visitate 150 aziende.

Sono stati inoltre individuati i prossimi 13 Comuni oggetto dell'indagine: Cesano Boscone, Cusago, Bubbiano, Calvignasco, Vernate, Casarile, Binasco, Lacchiarella, Basiglio, Pieve Emanuele, Locate Triulzi, Opera, S.Donato, per un totale di 141 aziende.



Risaie

Foto di Gianni Berengo Gardin

4.7 INDAGINE SULLE MODALITÀ DI IMPIEGO DEI FITOFARMACI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE NELL'AREA DEL PARCO SUD

Tale indagine trae origine dalla necessità di ridurre l'impiego dei fitofarmaci in agricoltura così come, peraltro richiesto dalle nuove direttive europee e di ottimizzare la distribuzione in quanto è stato stimato che oltre il 60% del prodotto distribuito non va a bersaglio. Ciò si traduce in un incremento dei costi per l'azienda e in un aggravamento delle condizioni di inquinamento delle acque di falda e superficiali e un peggioramento della qualità dei prodotti agricoli. Ai problemi sopra esposti si può porre parziale rimedio regolando, attraverso un processo di verifica e manutenzione, le barre irroratrici. Tali operazioni, perché abbiano un riscontro effettivo, richiedono controlli periodici che possono essere organizzati attraverso un vera e propria attività di assistenza tecnica.

I criteri operativi definiti nella convenzione hanno previsto una prima fase in cui è stata svolta una indagine conoscitiva del parco macchine in 7 comuni del parco e nello specifico in 155 aziende. Il rilievo dei dati è avvenuto, attraverso un questionario che comprendeva oltre ad un inquadramento aziendale, il rilievo delle caratteristiche costruttive delle macchine irroratrici, le modalità di manutenzione e d'uso.

Nelle seconda fase, a tutt'oggi in corso, sono previsti dei rilievi in campo sulla funzionalità delle barre irroratrici attraverso un banco prova fornito dall'Università. I rilievi saranno eseguiti su 150 macchine. Il conclusione l'indagine conoscitiva e i rilievi in campo consentiranno di elaborare una proposta di servizio di assistenza e controllo delle macchine irroratrici.



Lavori agricoli

Foto di Gianni Berengo Gardin

5. INTERVENTI FAUNISTICI

5.1 PROGETTO DI REINTRODUZIONE DEL *PELOBATES FUSCUS INSUBRICUS* CORNALIA , 1873 (AMPHIBIA - ANURA, PELOBATIDAE)

L'intervento di reintroduzione del Pelobate, nell'area del Parco, durante il corso di quest'anno è stato attivato e sono iniziati i lavori per arrivare alla primavera del 2000 con i siti già pronti per accogliere gli individui di Pelobate metamorfosati.

Per avviare il progetto gli uffici hanno predisposto tre diverse convenzioni che sono state attivate per i tre diversi siti interessati alla reintroduzione.

Nello specifico una convenzione è stata firmata con l'Azienda Agricola Forestina proprietaria delle aree relative al bosco di Riazzolo, un'altra con la Società Cave Merlini S.p.A. proprietaria dell'area denominata Lago Boscaccio, ed una terza con l'Azienda Agricola Sisti Giovanni che conduce i terreni limitrofi alla Zona Umida di Pasturago, area di proprietà del Parco.

Nei primi due siti elencati, sono state realizzate delle pozze nell'ambito di un intervento di rinaturalizzazione complessivo. Per la Zona Umida di Pasturago, invece esistendo dei manufatti idonei alla realizzazione dell'intervento, si è scelto di attivare una convenzione relativa alla pulizia e manutenzione di tali manufatti.

Sempre nell'ambito di tale progetto nel mese di giugno, fra le attività svolte dal Laboratorio di Ricerca Sperimentale e Studio del Territorio di Rosate, è stata realizzata una giornata di studio dal tema: "La reintroduzione del Pelobate insubrico nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano".

Nell'ambito di tale iniziativa, sono intervenuti sia il coordinamento scientifico che quello relativo ai parchi interessati a tale progetto di reintroduzione. Inoltre si è registrata la partecipazione delle amministrazioni comunali interessate e delle aziende proprietarie dei siti di intervento, come anche dell'Università.



Pelobate fosco (*Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, 1873)

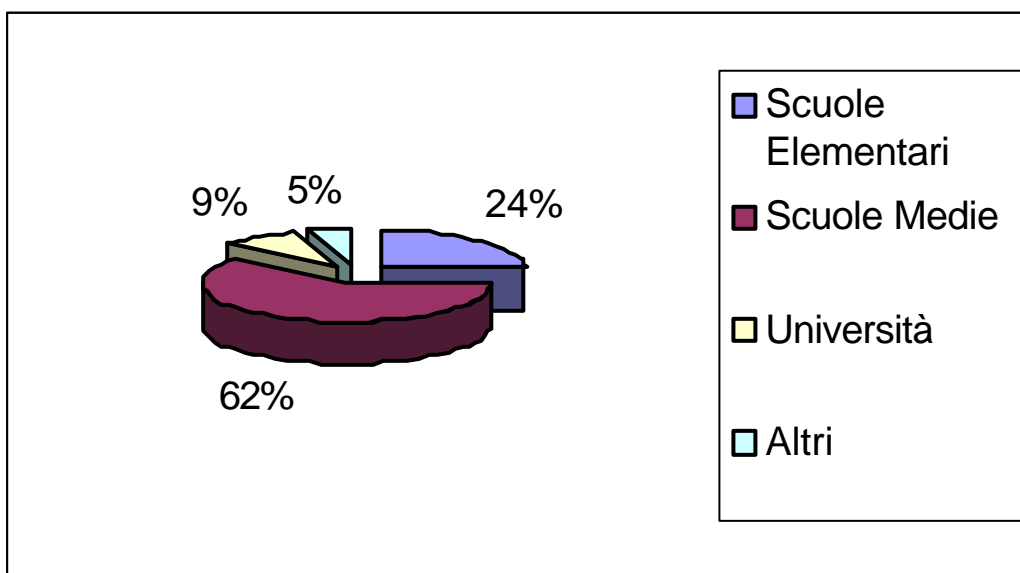
6. RISERVE NATURALI

6.1 RISERVA NATURALE FONTANILE NUOVO DI BAREGGIO

Nel corso del 1999 sono stati ultimati gli interventi relativi all'acquisizione e delimitazione di circa 6.300 mq all'interno dell'area di rispetto. Per l'ultimazione di tali interventi gli uffici del Parco hanno collaborato con l'Azienda Regionale delle Foreste al fine di predisporre quanto era necessario per la messa in posa di una siepe di delimitazione dell'area con essenze arbustive di tipo autoctono.

Ai fini della manutenzione ordinaria, conservazione e mantenimento della vegetazione esistente, quest'anno si è attivata una convenzione con uno degli agricoltori che operano da conduttore sulle aree di rispetto della Riserva. Tale attività ha permesso di effettuare una serie di lavori che vanno dallo sfalcio del prato e delle infestanti alla ripulitura del sottobosco ripariale, all'eliminazione dei rovi, alla manutenzione dei sentieri e all'abbattimento di piante pericolanti. Gli interventi realizzati sono stati finalizzati alla conservazione ed al miglioramento degli elementi naturali dello stesso fontanile e del boschetto circostante. Inoltre sono stati seguiti e disciplinati gli aspetti legati alla fruizione didattico-scientifica e, in relazione a quest'ultimo aspetto può essere considerata più che soddisfacente la partecipazione delle scolaresche che visitano la Riserva. Per queste visite guidate, la maggiore affluenza è da imputarsi agli studenti delle scuole medie dell'obbligo, anche se discreta risulta quella relativa alle scuole elementari e materne. Per questa tipologia di visite, inserite nei programmi di didattica ambientale del settore Girambiente, per l'anno scolastico 1998 - 1999 le presenze registrate possono essere così riassunte:

Considerevole è anche la richiesta di visite guidate da parte di gruppi familiari che sempre più si informano su tali opportunità.

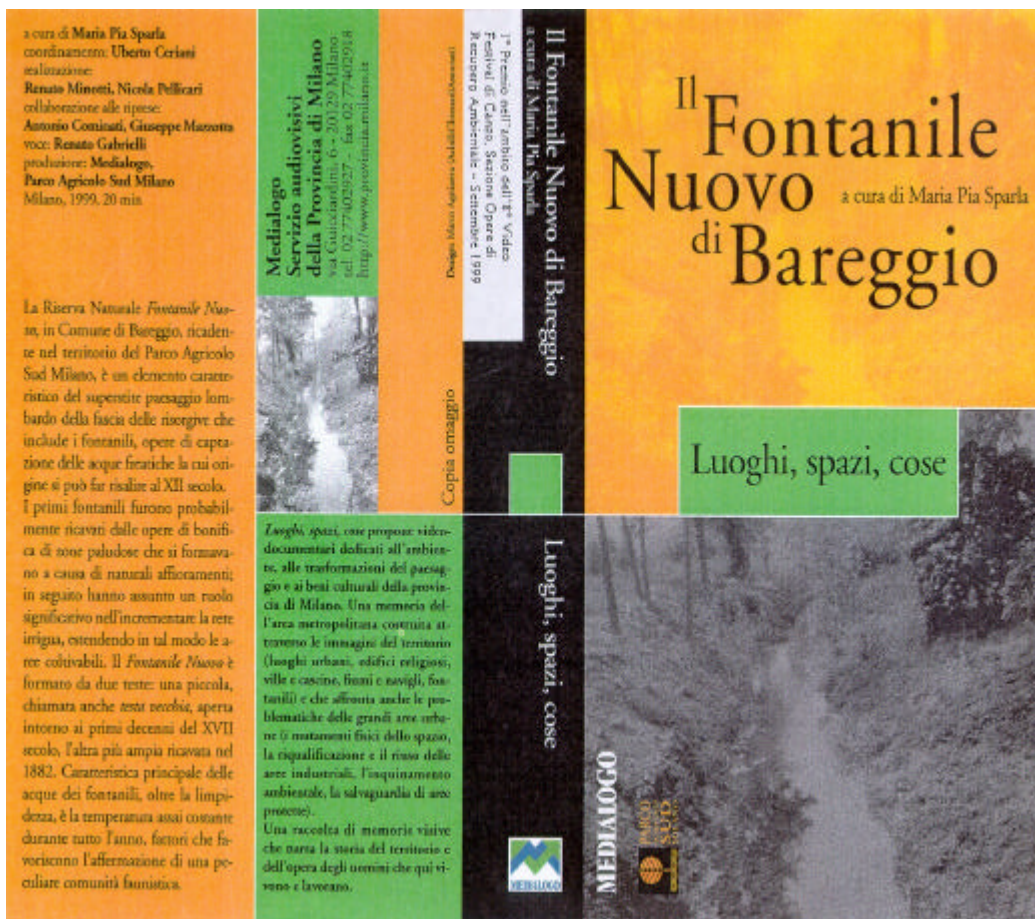


Durante il corso dell'anno anche l'Università degli Studi di Milano, nell'ambito di diverse attività di ricerca e all'interno dei corsi istituzionali seguiti dagli studenti di

scienze naturali, biologiche, ambientali e di agraria, ha effettuato diverse visite guidate.

Un ulteriore contributo viene dalle G.E.V. , le quali hanno collaborato fattivamente sia per le visite guidate, che per alcuni piccoli lavori da effettuare sui manufatti esistenti all'interno della Riserva. Inoltre come per gli anni precedenti, all'interno della casetta sita nella Riserva, le G.E.V. che si occupano delle visite guidate, hanno continuato a curare e raccogliere materiale per uso didattico.

Nel corso di quest'anno, inoltre gli uffici del parco in collaborazione con gli operatori e tecnici di Medialogo, hanno realizzato un filmato VHS della durata di 20 min. indirizzato a quanti desiderino avere informazioni sull'ambiente tutelato dalla riserva e sugli interventi ivi realizzati dall'Ente Gestore. Il filmato presentato all'8° Video Festival Naturalistico di Canzo nel settembre 1999, si è aggiudicato il 1° premio nella sezione opere di recupero ambientale.



Inoltre in previsione della scadenza del piano di gestione, gli uffici hanno elaborato un progetto di studio dell'area, che comprende un'analisi molto dettagliata dell'area Fontanile Nuovo e dei possibili collegamenti con il Bosco di Cusago, con uno studio di più ampio respiro per le aree che dal Fontanile Nuovo si estendono fino al Bosco di Riazzolo. Lo studio sarà realizzato tramite l'attivazione di una

convenzione con l'Università degli Studi di Pavia, Dip. di Genetica e Microbiologia Sezione di Ecologia.

Anche per il 1999 è proseguita la ricerca di un punto di riferimento per la Riserva, che però non ha avuto risultati positivi.

6.2 RISERVA NATURALE SORGENTI DELLA MUZZETTA DI RODANO E SETTALA

Nel corso del 1999 è stato completato il 2° lotto 1° stralcio degli interventi riguardanti la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fruizione, a scopo didattico, dell'area tutelata ed iniziato il 2° lotto 2° stralcio.

Il 2° lotto 2° stralcio è un progetto prevalentemente forestale che prevede, attraverso una serie d'interventi di migliorare la componente vegetale sia dal punto di vista quantitativo, mediante l'introduzione di siepi e fasce boscate, che dal punto di vista qualitativo, mediante sostituzione delle specie alloctone con specie appartenenti alle formazioni autoctone potenziali.

Allo scopo di rendere immediatamente percepibili i confini della riserva ed impedire gli accessi incontrollati è stata realizzata lungo un tratto perimetrale per uno sviluppo lineare di circa 600 m, nella parte nord della riserva, una siepe arbustiva di essenze autoctone.

Tale siepe, oltre a segnare i confini della riserva, riveste un ruolo significativo per quanto attiene la valenza ecologico--naturalistica in termini di biodiversità, di sviluppo di nuove nicchie ecologiche e di corridoi ecologici.

Preparati i siti d'impianto liberando, ove necessario, le aree da soprassuoli esistenti, si è passati alla piantumazione delle essenze arbustive, sperimentando un film plastico per ridurre le cure colturali.

Fanno parte di questo progetto le cure colturali da effettuarsi su tutti gli impianti, gli accessi scalinati alle fontane da realizzarsi con paleria reperita in loco e alcuni tratti di staccionata in legno da sistemare in prossimità delle teste dei fontanili il tutto verrà completato nel corso del 2000.

Sono state anche stilate convenzioni con i titolari dei fondi inclusi nella riserva per effettuare interventi conservativi e lavori di tipo agronomico richiedenti manodopera specializzata.

Per quanto riguarda l'aspetto didattico e della fruizione è stata avviata una proposta progettuale che prevede la costituzione di un polo culturale a carattere botanico con finalità didattico-scientifiche distaccato presso l'edificio Gola di proprietà del comune di Rodano nella frazione Lucino e quindi molto prossima alla riserva. Il progetto si concretizzerà nei prossimi anni quando il comune di Rodano metterà a disposizione del Parco l'edificio ristrutturato. Nel frattempo presso la provvisoria sede di riferimento della riserva, ubicata sempre in Lucino, si sta raccogliendo e predisponendo il materiale per allestire tale centro botanico.

E' stato da ultimo redatto e approvato un progetto esecutivo, 3° lotto 1° stralcio, finanziato dalla Regione, riguardante interventi di bonifica e riforestazione, realizzazione di infrastrutture per la fruizione e posizionamento di segnaletica didattica che verrà realizzato nel corso del 2000.



Riserva Naturale sorgenti della Muzzetta

Foto di Gabriele Basilico

7. ATTIVITA' PROMOZIONALE ED INIZIATIVE

7.1 LABORATORIO DI RICERCA A ROSATE

Nel '98 è stata approvata una convenzione tra la Provincia di Milano (Parco Agricolo Sud Milano e Pianificazione del Territorio), Comune di Rosate e Politecnico di Milano (Dipartimento di Scienze del Territorio) per la costituzione ed il funzionamento di un "Laboratorio di Ricerca sperimentale e studio del territorio".

Scopo del Laboratorio è quello di costituire strumento di analisi conoscitiva ed interpretativa delle problematiche urbanistiche generali e di dettaglio, dello stato di fatto e dei documenti di piano vigenti, inerenti il territorio dei comuni siti a Sud Ovest del Parco Sud e di quello ad esso limitrofi (Abbiategrosso, Albairate, Besate, Binasco, Bubbiano, Calvignasco, Casarile, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Cusago, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ozzero, Robecco S.N., Rosate, Vermezzo, Vernate, Zelo Surrigone), al fine di migliorare l'organizzazione degli insediamenti, della viabilità, dei servizi, del verde e della qualità globale.

Il Consiglio Provinciale ha approvato pertanto una spesa complessiva di 30 milioni annui per il periodo di validità della convenzione (1998 - 2002).

Il Personale Tecnico, nel periodo gennaio- dicembre 1999, ha sviluppato un programma di attività di ricerca, studio e progettazione secondo le finalità specificate nell'art. 3 comma a/b/c della Convenzione.

Si riportano sinteticamente i diversi fronti sui quali il Personale Tecnico è stato impegnato:

1) SUPPORTARE LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI NELLA FASE ANALITICO-INTERPRETATIVE, CRITICHE E PROGETTUALI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE.

1.1 Redazione proposta nuovo assetto viabilistico di collegamento Nord/Sud

1.2 Pianificazione sovracomunale

Il Laboratorio è stato promotore di iniziative rivolte alle Amministrazioni Comunali al fine di presentare e promuovere la conoscenza dei diversi piani a scala sovracomunale.

1.3 Comune di Noviglio : richiesta di parere sulla proposta di sviluppo residenziale del nucleo di Mairano

1.3 Comune di Calvignasco : richiesta di parere sulla proposta di pedonalizzazione del centro

1.5 Analisi e proposte inerenti il Sistema del Trasporto Pubblico

A seguito della L.R. n° 22/98 " *Riforma del Trasporto Pubblico locale in Lombardia*", che prevede di privatizzare una quota del trasporto pubblico extraurbano, sollecitato dai Comuni convenzionati, il Laboratorio, consapevole delle problematiche derivanti, si è attivato per la redazione di un PIANO SOVRACOMUNALE DEL TRASPORTO PUBBLICO che dovrà prevedere :

- il potenziamento della linea ferroviaria Milano-Mortara
- la creazione di una rete capillare del trasporto pubblico su gomma interagente sia con il sistema metropolitano che ferroviario;
- la realizzazione di nodi d'interscambio gomma-ferro localizzati in prossimità delle principali e strategiche arterie viarie.

1.6 Analisi e proposte inerenti il Sistema Commerciale

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n° 114/ 98 “ *Riforma della disciplina relativa al settore commercio*” e della L.R. n° 14/99 “ *Norme in materia di commercio in attuazione del D. Lgs. n° 114/ 98* alcuni comuni convenzionati hanno chiesto al Laboratorio di predisporre un lavoro di ricerca e di analisi sull'impatto che tali insediamenti potrebbero arrecare ad un territorio con vocazione principalmente agricola.

2) REDIGERE TAVOLE ANALITICO-CRITICHE PER L'IDENTIFICAZIONE E LA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE URBANISTICHE GENERALI E DI DETTAGLIO

2.1. Redazione proposta nuovo assetto viabilistico comparto sud-ovest con

Proposte per la risoluzione delle problematiche viabilistiche locali

- nuova circonvallazione sud-est di Abbiategrasso
- nuova circonvallazione est di Motta Visconti
- nuova circonvallazione ovest di Gaggiano
- riorganizzazione del casello di Binasco e dei rispettivi raccordi viabilistici”

3. COLLABORARE CON IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO PER L'ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI A CARATTERE DIDATTICO-SCIENTIFICO E INFORMATIVO

2 giugno “ La reintroduzione del Pelobate insubrico nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano”

4. GESTIRE IL LABORATORIO DIDATTICO-SCIENTIFICO DI TESI DI LAUREA

Il laboratorio di tesi di laurea, finalizzato ad approfondire temi inerenti la pianificazione territoriale e ambientale dei Comuni convenzionati , ha operato settimanalmente attraverso revisioni individuali e collettive per coordinare, aggiornare, correggere il lavoro dei laureandi fornendo consulenza tecnica e procedurale, materiale bibliografico e cartografico.

5. COLLABORAZIONE DIDATTICO-SCIENTIFICA CON LE SCUOLE MEDIE

Tema : In un area verde della mia città mi piacerebbe che ci fosse”

Obiettivo : Guidare, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, gli studenti nella progettazione di un area a verde attrezzata fornendo un supporto nozionistico, un iter procedurale e il materiale cartografico necessario.

7.2 INIZIATIVE PROMOZIONALI, PARTECIPAZIONE A FIERE, CONVEGNI, PUBBLICAZIONI

Nel '99 sono state stipulate una serie di **convenzioni**, per la prestazione di collaborazioni professionali, nell'ambito delle tematiche relative all'educazione ambientale, alla promozione dell'immagine del Parco, alla predisposizione di studi e ricerche in merito ad alcuni aspetti peculiari del territorio del Parco.

Grande attenzione è stata posta alla cura della forma e dei contenuti generali delle **pubblicazioni** promozionali e divulgative, degli atti dei convegni e rapporti sulle ricerche nonché alla partecipazione a **manifestazioni e fiere promozionali** e al patrocinio di iniziative e convegni curati da soggetti esterni, cui il Parco aderisce fornendo materiale divulgativo e l'eventuale presenza attiva dei propri collaboratori o del direttore del Parco.

7.2.1 FIERE E MOSTRE

- 1) Partecipazione alla 436° *Festa del Perdono* presso la fiera di Melegnano . Melegnano, 1 – 6 febbraio.
- 2) Partecipazione alla manifestazione *BIT New Way - Borsa internazionale delle nuove forme di turismo*. Fiera Milano, 24 – 29 febbraio
- 3) Partecipazione alla Fiera “*Parchi Naturali Italiani*” presso il Parco Nord Milano, 27 – 30 maggio.
- 4) Partecipazione alla 10° edizione di *Festambiente - Festival internazionale di ecologia e solidarietà*, organizzato da Legambiente. Grosseto 6 - 22 agosto.
- 5) Partecipazione alla 4° edizione di *Parco Produce - Esposizione nazionale del sistema parchi ed aree protette*. Fiera di Ancona, 11 - 14 novembre.
- 6) Mostra itinerante sull' *Agricoltura biologica*, realizzata dal Parco.
All'interno della convenzione con il dott. Siro Restelli per la terza fase del progetto di sviluppo dell'agricoltura biologica nel Parco è stata prevista la realizzazione di una nuova mostra informativa sul Parco, sull'agricoltura nel Parco e sulle opportunità dell'agricoltura biologica ed ecocompatibile. La mostra è stata realizzata in 12 pannelli di cm 100 x 180, in tyvec con testi ed illustrazioni a colori ed è provvista dei sostegni necessari all'esposizione dei pannelli stessi. La mostra è stata utilizzata per la partecipazione a manifestazioni locali nei Comuni del Parco, fiere agricole ed altre manifestazioni di carattere ambientale.
- 7) E' stata stipulata una convenzione con il Touring Club Italiano per la realizzazione di una *mostra fotografica* con la funzione di valorizzare il lavoro fotografico realizzato dai fotografi Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Adriano Carafoli, Toni Nicolini e Vittorio Pigazzini che hanno avuto dal Parco l'incarico professionale di svolgere un servizio fotografico per la promozione dell'immagine del Parco e la divulgazione della conoscenza del suo territorio. La mostra sarà composta da circa 40 pannelli e sarà allestita, per la prima uscita, presso il salone del TCI sito a Milano in corso Italia, 10, nel periodo dal 2 al 20 maggio 2000.

7.2.2 CONVEGNI

a) Convegno “ Parco Agricolo Sud Milano un grande parco metropolitano per l’Europa”.

Il 9 aprile 1999 il Parco Agricolo Sud Milano ha organizzato un importante convegno dal titolo “ Parco Agricolo Sud Milano un grande parco metropolitano per l’Europa”.Tra i relatori ricordiamo in modo particolare Robert Batailly, presidente del parco Miribel Jonage di Lione.



Parco Agricolo Sud Milano Un grande parco metropolitano per l’Europa

Convegno

9 Aprile 1999

Sala Congressi della Provincia

Milano via Corridoni 16




Il Parco Agricolo Sud Milano è un parco di cintura metropolitana che si estende sulle aree agricole della città di Milano e salvaguardia quelle frammentate nella vasta area della metropoli. E’ composto da 61 comuni e ha come finalità il riequilibrio ecologico e socioeconomico dell’area metropolitana. Istituito nel 1990 con la legge regionale n. 24, il Parco Agricolo Sud Milano è in attesa della approvazione da parte del Consiglio Regionale della Lombardia del Piano Territoriale di Coordinamento, già adottato dalla Provincia di Milano nel 1993. Coerentemente con le finalità, il parco – gestito dalla Amministrazione provinciale milanese vede la partecipazione non solo dei comuni, ma anche delle associazioni agricole, ambientaliste e culturali. L’agricoltura e la forestazione sono lo strumento principale per la concretizzazione del nuovo equilibrio ecologico dell’area metropolitana milanese. E’ questo l’elemento peculiare del Parco Agricolo Sud Milano: l’agricoltura milanese infatti con il suo sistema di irrigazione, le sue cascate ed i suoi cicli di rotazione colturali, compresa la pioppicoltura, non solo è ancora oggi una delle più evolute agricolture dell’Europa per l’aspetto economico, ma ancor più un prototipo del nuovo concetto della multifunzionalità dell’agricoltura. A ciò va aggiunto il recupero culturale delle radici storiche della società milanese. Così il Parco non è solo utile, ma addirittura è indispensabile per migliorare la qualità della vita di Milano e dell’area metropolitana. Le prime esperienze hanno messo in luce una realtà inaspettata, ma assolutamente vera: il Parco Agricolo Sud Milano non ha “simili” in Europa.


A tutt’oggi la sua struttura è unica in Italia e in Europa. Inoltre essendo il luogo dove agricoltura, artigianato e ambiente, economia, e cultura modernità e storia vivono strettamente connesse tra loro, il Parco Agricolo Sud Milano è anche una spettacolare laboratorio per le politiche ambientali europee ed è già una realizzazione concreta del concetto di “spazio rurale” che ispira l’Agenda 2000 dell’Unione Europea.

b) Workshop del 24.11.1999
**“Disciplina regionale dell’agriturismo e valorizzazione del territorio rurale:
procedure ed attuazione”**

Nell’ambito del Progetto Speciale Agricoltura, finanziato ai sensi della L.R. 86/83 il Parco ha individuato nell’Agriturismo un interessante tema di incontro e confronto. Per tale motivo è stato organizzato il 24 novembre 1999 un Workshop dal titolo “Disciplina regionale dell’agriturismo e valorizzazione del territorio rurale: procedure ed attuazione”. L’obiettivo principale è stato quello di informare gli agricoltori, che operano nel territorio del Parco, sulla L.R. 3/92 “Disciplina Regionale dell’agriturismo e valorizzazione del territorio rurale”, e nell’ambito di tale obiettivo si sono individuate delle linee guida che hanno condotto al coinvolgimento di diverse realtà regionali. Infatti oltre alla partecipazione della stessa regione Lombardia, sono intervenute le Regioni Emilia Romagna e Toscana, che da anni ormai operano in tale settore con notevoli risultati.



PARCO
AGRICOLA
SUD
MILANO



Provincia
di Milano
L. 11.11.1956

L.R. 86/83
Progetto Speciale Agricoltura
REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Tutela Ambientale

Workshop

***Disciplina regionale
dell’agriturismo
e valorizzazione del
territorio rurale:
procedure ed attuazione***

24 novembre 1999
ore 9.30

Circolo della Stampa
Corso Venezia,16 - Milano

Oltre che le istituzioni, sono intervenuti imprenditori agricoli che già operano in tale settore sia in Lombardia che in altre realtà territoriali, si è anche discusso degli aspetti legati all’agriturismo come elemento futuro di sviluppo rurale ed economico sostenibile, per arrivare infine al confronto con le associazioni di categoria ed agli aspetti meramente fiscali di gestione.

Tale iniziativa, in armonia con gli indirizzi, della Unione Europea, tende a favorire lo sviluppo ed il riequilibrio del territorio agricolo, l’integrazione dei redditi aziendali, il miglioramento del patrimonio naturalistico ed edilizio e, non ultimo lo sviluppo di un turismo sociale che favorisca ed integri i rapporti città campagna.

c) Seminario: “Il controllo delle irroratrici nell’area del Parco Agricolo Sud Milano: le esperienze acquisite e i programmi”

Tra le iniziative di promozione inserite nel Progetto Speciale Agricoltura è stato realizzato un seminario dal titolo *“Il controllo delle irroratrici nell’area del Parco Agricolo Sud Milano: le esperienze acquisite e i programmi”*

Il Parco Agricolo Sud Milano ha avviato una collaborazione con l’Istituto di Ingegneria Agraria dell’Università di Milano al fine di organizzare, per gli agricoltori operanti nella sua area, un servizio di assistenza permanente per il controllo periodico delle irroratrici.

Scopo di tale intesa è valorizzare al meglio la qualità della produzione e ridurre al minimo l’impatto ambientale dovuto alle attività agricole.

In questo contesto l’Istituto di Ingegneria Agraria ha svolto uno studio finalizzato all’istituzione di un servizio per la verifica funzionale e la taratura delle macchine irroratrici.

Il seminario, organizzato dal Parco Agricolo Sud Milano ha avuto lo scopo di illustrare agli agricoltori e ai tecnici i risultati ottenuti nel corso dell’inchiesta effettuata durante la prima fase di studio. L’indagine fin qui realizzata ha inoltre fornito dati importanti sull’uso dei fitofarmaci, sul loro impatto ambientale e sulla necessità di attivare nel più breve tempo possibile un centro di riferimento per tutti i problemi legati all’impiego di tali prodotti.

7.2.3 INIZIATIVE DIDATTICHE

E' stata stipulata una convenzione con la Cooperativa sociale Koiné per la realizzazione di *iniziative didattiche* e di un *Kit multimediale*. La procedura di individuazione del soggetto, a seguito della decisione del Consiglio Direttivo assunta nella seduta del 18/06/1999, ha previsto la trasmissione, ai soggetti potenzialmente interessati, di una lettera di invito a partecipare alla selezione di quanto in oggetto, e la successiva comparazione delle proposte pervenute per individuare quella maggiormente rispondente ai requisiti e alle finalità espresse dal Parco. La convenzione prevede l'organizzazione di tre corsi di formazione rivolti ad insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado che vedranno la trattazione di tre principali argomenti:

- a) il patrimonio arboreo del Parco; b) paesaggi d'acqua del Parco; c) agricoltura ecocompatibile. Inoltre, la convenzione prevede la realizzazione di una ricerca territoriale presso le istituzioni pubbliche, le associazioni ed altri soggetti operanti nel Parco, finalizzata alla messa in rete ed alla acquisizione di dati e testimonianze necessarie per la realizzazione sia dei percorsi formativi che del kit didattico multimediale. Quest'ultimo comprenderà un CD-ROM, un vademecum per i docenti ed un opuscolo per gli studenti con relativa custodia. La consegna del kit dovrà avvenire entro il dicembre 2000.

7.2.4 PUBBLICAZIONI

1. E' stata stipulata una convenzione per l'affidamento all'Editoriale Delfi dell'incarico relativo alla predisposizione di un piano di comunicazione che prevede l'approntamento di *strumenti comunicativi* costituiti da due guide denominate rispettivamente: la **"Guida d'oro dei curiosi di cultura"** e la **"Guida verde dei curiosi per natura"**, con una tiratura di 10.000 copie cad., per un costo complessivo £ 14.400.000.

2. E' stata stampata una **carta turistica** dettagliata, redatta a cura del **Touring Club Italiano** in scala 1:50.000 nella quale, oltre alle indicazioni cartografiche sugli elementi architettonici ed ambientali presenti, sono allegate nella parte retrostante 61 schede sintetiche relative ai comuni del Parco.

Per assicurare la massima diffusione e divulgazione di tale cartina che è stata stampata in 100.000 copie, si prevede la sua distribuzione gratuita, senza ritorni economici, ma solo di immagine per l'ente Parco e la sua distribuzione presso l'Ente Provinciale per il Turismo, la stessa sede del Touring in Corso Italia, le agenzie turistiche, le scuole i Comuni e le associazioni agricole ed ambientaliste operanti sul territorio.



3. Come previsto dalla convenzione con l'Istituto di Ingegneria Agraria per la seconda parte dell'applicazione della *metodologia d'intervento finalizzata alla predisposizione del Piano di settore Salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio storico-monumentale*, fatta eccezione delle emergenze storico architettoniche monumentali a carattere non rurale e di integrazione al Piano di settore agricolo è stata stampata una pubblicazione, a cura di Stella Agostini, dal titolo **"Guida alla classificazione delle cascine del Parco agricolo sud Milano"**; Tiratura 2.000 copie.

4. BERRA D., **‘Dei prati del basso milanese’**
(1455 copie - Costo £ 20.300.000)

Nell’ambito della collana “Fonti e studi per la storia del territorio Basso Milanese” che si occupa della riedizione di studi e ricerche del passato, tesi a far conoscere la cultura e la storia del territorio del Parco, è stato ristampato un interessante volume del 1822, già edito dal Parco nel '94 relativo alla coltura delle marcite.



5. BASILICO G., BERENGO GARDIN G., **Il Parco Agricolo Sud Milano, volume fotografico**, (2000 copie – costo £ 54.375.000)

Il Parco ha conferito un incarico professionale per la realizzazione di un volume fotografico sul Parco Sud, affidando i servizi fotografici a G. Basilico e G. Berengo Gardin.

Il testo, che accompagnerà una mostra fotografica itinerante, ha carattere divulgativo, presentando un’alta qualità delle immagini proposte e dell’impianto. Il fine che ci si propone di conseguire è quello di accostare il più ampio ventaglio di possibili fruitori ad aspetti del Parco inediti ai più.

L’opera è sicuramente un valido strumento di presentazione del Parco in occasione di convegni e di dibattiti.

6. **Guida al turismo scolastico e Guida al turismo di gruppo**, acquisto di n° 4 pagine pubblicitarie – costo £ 1.500.000

7. **Agricoltura sostenibile: mantenimento e riqualificazione del paesaggio agrario**. Numero copie 300. Costo sostenuto da Reti d’informazione dell’Unione Europea.

8. **Guida al Ben-essere**. Acquisto di 4 pagine pubblicitarie – costo £ 2.500.000.

Tra le iniziative promozionali rientrano inoltre:

- 1) la stampa di 1.000 **calendari** in collaborazione con il Comitato zona 15 del Comune di Milano;
- 2) la realizzazione di 3.000 **sacchetti** in carta con il logo del Parco;
- 3) la realizzazione di 1.000 **distintivi** con il logo del Parco.

7.3 FEDENATUR

Nell'ambito di uno sviluppo, ritenuto indispensabile, di rapporti internazionali connessi alla promozione, alla protezione ed alla valorizzazione di spazi naturali, rurali , metropolitani e periurbani, anche attraverso scambio di esperienze maturate su modelli di pianificazione di gestione e di finanziamento diversi, il Parco Agricolo Sud Milano ha avviato la collaborazione, per la costituzione di un'associazione Europea degli organismi gestori dei Parchi (FEDENATUR).

Nel'99 il Consiglio Provinciale ha approvato l'adesione del Parco Sud a Fedenatur, in qualità di socio fondatore, a condizione che il testo dello statuto venisse modificato e rispondesse alla riformulazione operata dalla Provincia di Milano.

Il testo dello statuto Fedenatur, rielaborato e proposto dal Consiglio Provinciale è stato esaminato dal Consiglio e dall'assemblea generale Fedenatur nel corso della seduta del 6 maggio '99 tenutasi a Vitoria Gasteiz (Spagna).

Il documento statutario rielaborato ha tenuto conto di buona parte delle proposte suggerite dalla Provincia di Milano.

Il 28 giugno '99 veniva inviata al Segretario Generale della Federazione un'ulteriore proposta di "sistemazione statutaria" tesa al superamento delle ultime difficoltà ostacolanti l'adesione della Provincia di Milano a Fedenatur.

Il consiglio e l'Assemblea generale Fedenatur, riunitisi il 6 dicembre '99 a Lione, accogliendo sostanzialmente le ultime indicazioni della Provincia di Milano, producevano, approvandolo, il nuovo testo statutario proposto ora al Consiglio Provinciale per lo scioglimento della riserva posta all'adesione.

8. CONTRIBUTI A COMUNI, ASSOCIAZIONI, PRIVATI

8.1 CONTRIBUTI A COMUNI

- Recupero del mulino Torretta di Civesio

E' stato erogato un contributo di 70 milioni al Comune di San Giuliano Milanese relativi al secondo lotto del progetto di recupero del mulino Torretta, che vanno ad aggiungersi al contributo di 40 milioni erogato, sempre da Parco, nel '98.

Si è ritenuto tale intervento meritevole di contribuzione per il significativo valore storico ed artistico dell'edificio, nominato per la prima volta in un atto notarile del 1090 e per il deplorabile stato di degrado in cui versa il manufatto, in cui però sono ancora visibili le sue caratteristiche architettoniche di pregio.

A causa di problemi operativi nel Comune di S. Giuliano, non è stato possibile dare ancora inizio ai lavori, per cui si stanno valutando le opportune contromisure.

- Allargamento strada in comune di Rodano

Il Parco ha erogato al Comune di Rodano un contributo di 70 milioni per la sistemazione e l'allargamento della strada di collegamento tra la cappella della Madonnina e lo stradone del Duca, al fine di migliorare il sistema di accessi alla riserva naturale Sorgenti della Muzzetta.

D'intesa con il comune è stato elaborato dagli uffici del Parco il progetto in questione, mentre l'esecuzione dei lavori rimane in capo al Comune di Rodano.

Nel mese di aprile il Consiglio Direttivo del Parco ha dato il suo assenso al progetto preliminare dell'opera.

- Recupero del fontanile "Ponti – Folli"

Il comune di Peschiera Borromeo ha trasmesso al Parco il recupero ambientale per il recupero ambientale del fontanile Ponti-Folli per un importo complessivo di 194 milioni.

E' stata stipulata una convenzione fra il comune di Peschiera e l'Immobiliare Nuova VI.PI. S.r.l. proprietaria del fontanile, che ha messo a completa disposizione del Comune le aree per gli interventi ritenuti necessari per il recupero del fontanile.

Il Parco ha ritenuto tale progetto conforme alle finalità di tutela e di recupero paesistico delle fasce di collegamento tra città e campagna ed ha pertanto approvato un contributo di 50 milioni.

- Oasi di Lacchiarella

Il Comune di Lacchiarella ha formulato la richiesta di un contributo di 208 milioni, ai sensi della L.R. 86/83 per la realizzazione di un piano di interventi di gestione straordinari 1998 all'interno del Parco Locale di interesse sovracomunale denominato "Oasi di Lacchiarella".

Il Parco ha trasmesso tale richiesta alla Regione Lombardia che, nel gennaio '99 ha comunicato la concessione di un contributo di 50 milioni di parte capitale per la realizzazione degli interventi in oggetto.

Nel mese di ottobre il comune di Lacchiarella ha approvato un piano di interventi all'interno dell'Oasi, predisposto dalla LIPU, affidando a questa Associazione la realizzazione dello stesso per un costo complessivo di 50 milioni.

- Recupero del Fontanile cascina Castelletto

Già nel '98 il Parco ha erogato un contributo di 40 milioni al comune di Pioltello per il recupero del Fontanile di Cascina Castelletto.

Successivamente lo stesso Comune ha inviato istanza di integrazione per circa 12 milioni al fine di dare seguito alla richiesta degli uffici del Parco di procedere all'impermeabilizzazione del fondo del fontanile.

In relazione al fatto che il comune di Pioltello nel mese di novembre ha comunicato l'avvio dei lavori in questione, il Parco ha ritenuto di dare seguito alla ulteriore richiesta erogando al comune un contributo di 12 milioni.

- Recupero del Fontanile Resta

Già nel '98 il Parco ha erogato un contributo di 50 milioni al comune di Gudo Visconti per il recupero del Fontanile Resta.

Successivamente lo stesso Comune ha inviato istanza di integrazione per altri 20 milioni al fine di completare le opere previste dal progetto.

In relazione al fatto che il comune di Gudo nel mese di ottobre ha comunicato l'avvio dei lavori in questione, il Parco ha ritenuto di dare seguito alla ulteriore richiesta erogando al comune un contributo di 20 milioni.

- Bosco Montorfano

Il parco ha approvato un contributo di 50 milioni al Comune di Melegnano per la realizzazione di opere di manutenzione, ripristino ed arredo dell'Oasi Naturale Urbana "Bosco Montorfano".

Il Comune di Melegnano ha avanzato al parco una richiesta di circa 78 milioni per la realizzazione di interventi di riforestazione e ripristino ambientale del Bosco, riguardanti il secondo tratto tra il ponte Cappuccina e Via Mascagni.

Il progetto è stato redatto dalla sezione Sud Milanese del WWF, alla quale è stata affidata la gestione dell'Oasi Naturale con convenzione decennale.

Il Comune di Melegnano, da parte sua, ha manifestato la volontà ad impegnarsi finanziariamente per il completamento del progetto summenzionato, a copertura delle spese non finanziate dal Parco Sud.

- Valorizzazione ex cava "Il Castello" a Tolcinasco

E' stato approvato un contributo di 100 milioni a favore del Comune di Pieve Emanuele per la realizzazione degli interventi di valorizzazione dell'area di cava denominata "Il Castello" in località Tolcinasco 1° lotto.

Il progetto esecutivo è stato elaborato dal Comune nel mese di ottobre e lo stesso comune si è impegnato a coprire finanziariamente le spese non sostenute dal Parco.

- Forestazione Comune di Gaggiano

Il Parco ha concesso un contributo di £ 8.576.0000 al comune di Gaggiano per interventi di forestazione e manutenzione del bosco in ambiente urbano, finanziato dalla Regione Lombardia ai sensi dell' art. 12 della L.R. 80/89.

▪ Casa Gola

Il Consiglio Provinciale nel '98 ha approvato l'acquisizione in diritto di superficie da parte della Provincia di Milano dell'ex Casa Gola, di proprietà del Comune di Rodano, sita nella frazione Lucino, oltre al progetto preliminare di restauro conservativo.

Casa Gola è un edificio vincolato ex lege 1089/39.

L'immobile costituisce parte di un nucleo cascinale a corte chiusa, risalente al sec. XIV, in stato di abbandono.

E' intenzione del Parco procedere alla salvaguardia ed alla valorizzazione dell'edificio, per adibirlo ad uso didattico - culturale.

Il recupero dell'immobile riveste particolare significato per il Parco come punto di riferimento per la zona Est, sede della vicina Riserva della Muzzetta e spazio polifunzionale.

Il Parco si è impegnato a contribuire alle spese di recupero in cambio della concessione in uso gratuito dell'immobile per 50 anni.

Per il '99 è stato erogato un contributo di 100 milioni.

Dell'appalto lavori si occuperà il Comune di Rodano.

8.2 CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI

- Concessione del contributo di £ 49.600.000 all'Associazione Italia Nostra "Boscoincittà" per interventi di forestazione e manutenzione del bosco in ambiente urbano – 4^a fase dell' intervento, finanziato dalla Regione Lombardia ai sensi dell'art. 12 della L.R. 80/89.
- Approvazione della spesa di £ 60.000.000 quale contributo all'Abbazia di Chiaravalle per la direzione lavori del restauro del mulino.



Mulino Abbazia di Charavalle

- Approvazione della spesa di £ 40.000.000 quale contributo all'associazione "Pomona" per la realizzazione dell'impianto di un frutteto tematico – storico "Il giardino dei buoni frutti" presso l'area di Tolcinasco – Comune di Pieve Emanuele.
- Federazione Europea degli Organismi Gestori di Spazi Naturali e Rurali Metropolitani e Periurbani (Fedenatur). Approvazione della spesa di £5.808.810.
- Erogazione di un contributo a favore della L.I.P.U. - Lega Italiana Protezione Uccelli – per la realizzazione e la gestione di una stazione di ambientamento per pullus di rapace notturno e per il rilascio di fauna selvatica in natura.

- Concessione del contributo di £ 64.000.000 all'Associazione Italia Nostra per interventi di forestazione e manutenzione del bosco in ambiente urbano nell'area del Parco delle Cave in Comune di Milano, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 80/89.
- Adesione a R.U.R.A.L.I.A., Associazione italiana per il recupero unitario delle realtà agricole e dei luoghi. Approvazione della spesa di £ 300.000.
- Approvazione della spesa di £ 5.000.000 quale quota di adesione per il 1999 al Coordinamento Nazionale dei Parchi e Riserve Naturali.

9. ASPETTI FINANZIARI

9.1 PREVISIONI ANNUALI DI SPESA 1999 E RELATIVI FONDI IMPEGNATI

SPESE CORRENTI

CAP.	Denominazione	Stanziamiento Bilancio '99	Impegnati '99
	Servizio 06 Parchi naturali, protezione faunistica e forestazione		
	Intervento 01 PERSONALE		
G6001	ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	1.067.000.000	1.056.461.781
G6002	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	348.000.000	331.437.585
G6003	INDENNITÀ' DI MISSIONE	17.000.000	17.000.000
	Totale intervento 01	1.432.000.000	1.404.899.366
	Intervento 02: ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E O DI MATERIE PRIME		
G6050	PARCO SUD - ACQUISTO BENI D'USO	28.800.000	28.800.000
G6051	FONDO PER ACQUISTO VOLUMI, PERIODICI E STRUMENTI PER L'AGGIORNAMENTO	10.000.000	9.997.200
G6052	FONDO PER ACQUISTO MATERIALI PROGETTO SITPAS	68.000.000	68.000.000
G6070	FONDO PER LA REDAZIONE E LA PUBBLICAZIONE DI VOLUMI SUL PARCO E MATERIALE DIVULGATIVO - CONVEGNI	149.000.000	103.341.600
G6071	FONDO PER LA STAMPA DELLA CARTOGRAFIA PTC ED ACQUISTO AEROFOTOGRAMMETRIE	30.000.000	0
G6080	FONDO EDUCAZIONE AMBIENTALE	0	0
	Totale intervento 02	285.800.000	210.138.000

Intervento 03 - PRESTAZIONI DI SERVIZI			
G6101	FONDO PER IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO (INCARICO)	40.000.000	40.000.000
G6104	FONDO PER MANUTENZIONE ED INTERVENTI NELLE RISERVE	43.000.000	42.540.000
G6105	FONDO PER LA PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI A CONVEGNI E CONGRESSI	6.000.000	6.000.000
G6106	ATTIVITÀ PROMOZIONALI (fiere, convegni, ecc.)	95.000.000	93.238.880
G6107	FONDO PER INCENTIVI PER AGRICOLTURA BIOLOGICA	50.000.000	49.999.200
G6109	FONDO PER EDUCAZIONE AMBIENTALE	25.000.000	24.980.800
G6110	FUNZIONAMENTO CONSIGLIO DIRETTIVO, COMITATO TECNICO AGRICOLO	165.000.000	64.194.860
G6120	FUNZIONAMENTO D'UFFICIO PER LITI ED ATTI A DIFESA DELLE RAGIONI DEL PARCO SUD E SPESE AMMINISTRATIVE	90.000.000	81.463.604
G6130	FONDO PER CONVENZIONI, STUDI E COLLABORAZIONI AFFIDATI A CONSULENTI	176.000.000	175.830.145
G6150	FONDO PER CONVENZIONI, PIANI DI SETTORE, PIANI RISERVE	68.000.000	67.983.531
G6180	PRESTAZIONI DI SERVIZIO TRAMITE ECONOMATO	25.000.000	25.000.000
G6195	MANUTENZIONE NUOVE INFRASTRUTTURE E VERDE	25.000.000	25.000.000
G6197	INTERVENTI DI MANUTENZIONE NEL COMUNE DI SETTALA – RISERVA NATURALE SORGENTI DELLA MUZZETTA	1.800.000	1.759.000
G6198	GESTIONE PARCO AUTOVETTURE	10.000.000	5.424.000
G6199	FONDO PER L'ATTIVAZIONE DI CORSI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA FINANZ.DALL'U.E.	38.600.000	38.600.000
Totale intervento 03		858.400.000	742.014.024

	Intervento 04 UTILIZZO DI BENI DI TERZI		
G6020	FONDO PER L'AFFITTO DELLA SEDE DELLA MUZZETTA	8.000.000	8.000.000
		-----	-----
		8.000.000	8.000.000
	Intervento 05 TRASFERIMENTI		
G6300	FONDO PER CONTRIBUTI A COMUNI, ASSOCIAZIONI E PRIVATI, NONCHÉ QUOTE ASSOCIATIVE	600.000.000	493.808.810
G6305	FONDO PER BORSE DI STUDIO PROGETTO SITPASS	240.000.000	240.000.000
G6310	FONDO PER INCENTIVI PER L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED IL FINANZIAMENTO MANTENIMENTO MARCITE	190.000.000	190.000.000
G6330	FONDO PER INTERVENTI NEL PARCO SUD FINANZIATI DALLA REGIONE AI SENSI DELLE LL.RR. 86/83 E 8/76	100.000.000	88.851.000
G6331	CONVENZIONE TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO E PROVINCIA PER ATTIVAZIONE DOTTORATI DI RICERCA RIGUARDANTI LO STUDIO DELLA FAUNA	51.000.000	50.110.000
G6332	RIMBORSO DIREZIONE LAVORI ABBAZIA DI CHIARAVALLE	60.000.000	60.000.000
	Totale intervento 05	1.241.000.000	1.122.769.810
	Intervento 07 IMPOSTE E TASSE		
G6600	IRAP - PARCO SUD	115.000.000	115.000.000
	Totale intervento 07	115.000.000	115.000.000
	TOTALE SPESE CORRENTI	4.040.200.000	3.602.822.000
	Dotazione attribuita ad altro centro di responsabilità	1.547.000.000	1.525.899.366

SPESE IN CONTO CAPITALE

CAP.	Denominazione	Stanziamiento Bilancio '99	Impegnati '99
	<p>Servizio 06 PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE</p> <p>Intervento 01 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI</p>		
T6100	<p>FONDO PER INTERVENTI AMBIENTAZIONE INFRASTRUTTURE ED ACQUISIZIONE AREE ALL'INTERNO DEL PARCO SUD</p> <p>- Lamberin di Opera Il lotto, I stralcio (150) - Zona Umida Pasturago di Vernate Il lotto (200) - Roggia Soncina Il lotto (350)</p>	700.000.000	0
T6101	<p>FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI ED AMBIENTAZIONE INFRASTRUTTURE</p> <p>- Itin. ciclabile Alzaia Naviglio Grande lotto D (592) - Itin. ciclabile Martesana- Muzza tratto Cassina Vignate (599) - Itin. ciclabile Alzaia CSNO e collegamenti (598) - Convenzioni con comuni vari per realizzazione di piste coclopedonali (350)</p>	2.139.000.000	350.000.000
T6102	<p>OPERE REALIZZATE CON FINANZIAMENTI REGIONALI</p> <p>- Collegamento Parco Sud Parco Ticino (263.5) - Itinerario ciclabile alzaia Naviglio Grande lotto C (232.5)</p>	496.000.000	232.500.000
	Totale intervento 01	3.335.000.000	582.500.000
	<p>Intervento 05 ACQUISIZIONI DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO - SCIENTIFICHE</p>		
T6352	<p>FONDO PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI PER LA COSTITUZIONE DI UN POLO CULTURALE A CARATTERE BOTANICO</p>	30.000.000	30.000.000
	Totale intervento 05	30.000.000	30.000.000

	Intervento 07 TRASFERIMENTI DI CAPITALE		
T6411	CONTRIBUTO AL COMUNE DI RODANO PER IL RECUPERO E L'UTILIZZO DELL'EDIFICIO "CASA GOLA"	100.000.000	100.000.000
T6413	CONTRIBUTO AL COMUNE DI LACCHIARELLA PER L'OASI DI LACCHIARELLA	50.000.000	50.000.000
	Totale intervento 07	150.000.000	150.000.000
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	3.515.000.000	762.500.000
	TOTALE GENERALE	7.555.200.000	4.365.322.000

9.2 CONTRIBUTI VERSATI DAI COMUNI NEL '99

Comuni	Popolazione residente al 1/1/98	Contributo dovuto (300 £/abitante)	Contributo versato
ALBAIRATE	3.820	1.146.000	1.146.000
ARLUNO	8.997	2.699.100	2.697.900
ASSAGO	7.085	2.125.500	2.125.500
BAREGGIO	15.417	4.625.100	4.625.100
BASIGLIO	8.051	2.415.300	2.412.800
BINASCO	6.786	2.035.800	0
BUBBIANO	1.079	323.700	323.700
BUCCINASCO	24.332	7.299.600	7.299.600
CALVIGNASCO	959	287.700	287.700
CARPIANO	2.387	716.100	714.700
CASARILE	3.226	967.800	0
CASSINA DE PECCHI	12.148	3.644.400	3.666.600
CERNUSCO S. N.	27.414	8.224.200	0
CERRO AL LAMBRO	4.402	1.320.600	0
CESANO BOSCONI	25.230	7.569.000	7.569.000
CISLIANO	3.277	983.100	983.100
COLTURANO	1.602	480.600	480.600
CORBETTA	13.523	4.056.900	0
CORNAREDO	19.861	5.958.300	0
CORSICO	35.515	10.654.500	10.654.000
CUSAGO	2.836	850.800	0
DRESANO	2.248	674.400	671.400
GAGGIANO	8.066	2.419.800	2.419.000
GORGONZOLA	17.053	5.115.900	5.115.900
GUDO VISCONTI	1.288	386.400	386.400
LACCHIARELLA	7.396	2.218.800	2.218.800
LISCATE	3.426	1.027.800	1.027.800
LOCATE TRIULZI	8.294	2.488.200	0
MEDIGLIA	9.117	2.735.100	2.735.100
MELEGNANO	16.133	4.839.900	4.811.700
MELZO	18.692	5.607.600	5.607.600
MILANO	386.515	115.954.500	0
NOVIGLIO	2.735	820.500	820.000
OPERA	13.435	4.030.500	4.030.500
PANTIGLIATE	5.079	1.523.700	0
PAULLO	10.167	3.050.100	3.050.100
PERO	10.589	3.176.700	0
PESCHIERA BORROMEO	19.806	5.941.800	8.072.800
PIEVE EMANUELE	16.664	4.999.200	4.999.200
PIOLTELLO	33.050	9.915.000	9.915.000
PREGNANA MILANESE	6.013	1.803.900	0

RHO	51.621	15.486.300	15.486.300
RODANO	4.440	1.332.000	0
ROSATE	4.389	1.316.700	1.316.700
ROZZANO	36.764	11.029.200	0
S. DONATO MILANESE	32.339	9.701.700	0
S. GIULIANO MILANESE	32.508	9.752.400	9.697.800
SEDRIANO	9.711	2.913.300	0
SEGRATE	34.187	10.256.100	0
SETTALA	5.442	1.632.600	1.632.600
SETTIMO MILANESE	17.091	5.127.300	0
TREZZANO S. N.	18.603	5.580.900	0
TRIBIANO	1.725	517.500	517.500
VANZAGO	6.134	1.840.200	184.200
VERMEZZO	2.734	820.200	820.200
VERNATE	2.150	645.000	645.000
VIGNATE	7.588	2.276.400	0
VITTUONE	7.491	2.247.300	2.247.300
VIZZOLO PREDABISSI	4.083	1.224.900	1.224.900
ZELO SURREGONE	974	292.200	0
ZIBIDO SAN GIACOMO	5.212	1.563.600	1.545.300
TOTALE	1.108.899,	332.670.000	136.185.400

Nota: situazione aggiornata all'11/2/2000

10. ORGANICO DEL PARCO

Risorse umane al 31/12/99

Q.F.	TEMPO PIENO	PART TIME	TOTALE
DIRIGENTE	1		1
Funzionario amministrativo VIII (D3)	2	1	3
Funzionario architetto VIII (D3)	4	1	5
Funzionario agronomo VIII (D3)	3		3
Funzionario biologo - naturalista VIII (D3)	3		3
Istruttore direttivo amministrativo VII (D1)	2		2
Istruttore direttivo costruzioni VII (D1)	1		1
Istruttore costruzioni VI (C1)	1		1
Istruttore agrario VI (C1)	2		2
Segretaria VI (C2)	1		1
Disegnatore CAD V (B3)	2		2
Segretaria IV (B3)	3		3
TOTALE	25	2	27

Nome	Cognome	Qualifica	Profilo
UBERTO	CERIANI	Dirigente	DIRETTORE
CLAUDIO	BACHERINI	D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.T.
CARLA	BARONE	D3	FUNZIONARIO ARCHITETTO URBANISTA
GIORDANO	BELLOTTI	D3	FUNZIONARIO TECNICO ECOLOGICO - DIRETTORE DI RISERVA
MARINA	BERNOCCHI	B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE TERMINALISTA
CRISTINA	BOCA	D3	FUNZIONARIO ARCHITETTO PROGETTISTA
ELENA	CAMPO	D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO COSTRUZIONI
ANGELA	CARDETTA	D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO
MARZIA	CONT	D3	FUNZIONARIO AGRONOMO
EUGENIO	CRENCA	C2	ISTRUTTORE AGRARIO
LOREDANA	D'ASCOLA	B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE DISEGNATORE
LUCA	GRIONI	B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE DISEGNATORE
MASSIMILIANO	LAGANA'	D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
LILIANA	LAVEZZO	C2	ISTRUTTORE AGRONOMO
CALOGERA	LIOTTA	D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO

NORA	LUZZIO	C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
VALERIO	MONTONATI	D3	FUNZIONARIO AGRONOMO
ORLANDO	PAPALLO	D3	FUNZIONARIO ARCHITETTO PROGETTISTA
GAETANO	RANDAZZO	D3	FUNZIONARIO ARCHITETTO URBANISTA
GIUSEPPE	ROMANELLI	D3	FUNZIONARIO ARCHITETTO URBANISTA
FABRIZIO	SCELSI	D3	FUNZIONARIO BIOLOGO NATURALISTA
MARIA PIA	SPARLA	D3	FUNZIONARIO BIOLOGO NATURALISTA - DIRETTORE DI RISERVA
PIERANNA	TAMBORINI	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
GIORGIO	TARELLA	D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
MARIASSUNTA	TEDESI	B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE TERMINALISTA
DANIELE	VENTURI	C1	ISTRUTTORE COSTRUZIONI
GUIDO	VIOLINI	D3	FUNZIONARIO AGRONOMO